



*Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*

Niccolò Machiavelli

Liceo Statale in Roma
*Indirizzi di studio:
Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze Umane*

RMIS026008

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
2016/2019
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 14 gennaio 2016*



tanto nomini nullum par elogium

Indice

PREMESSA	4
I) L'IDEA DI FONDO PEDAGOGICO-DIDATTICA	5
a) La scuola di fronte alle sfide della contemporaneità	5
b) Socializzazione e valorizzazione dell' Intelligenza Emotiva	6
II) PRIORITA' E OBIETTIVI	8
a) Priorità e traguardi in coerenza con RAV e PdM	8
b) Missione della scuola	9
c) Ambiti prioritari di attività e della progettazione d'Istituto (in riferimento a quanto previsto dalla Legge 107/2015)	10
III) TERRITORIO E CITTADINANZA	11
1) Analisi del contesto: le tre sedi: tradizione, rapporti già consolidati, prospettive	11
a) provenienza territoriale e caratteristica dell'utenza	11
b) rapporti con le famiglie	12
c) rapporti e collaborazioni con EE.LL, istituzioni e risorse del territorio	13
d) partecipazione a reti	14
2) Le dimensioni dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile per la formazione integrale della persona	16
a) la dimensione interculturale come educazione all'identità e alla diversità	16
b) la scuola “inclusiva	17
c) la dimensione europea e l'internazionalizzazione	20
d) l'alternanza scuola/lavoro	22
e) il processo di digitalizzazione della scuola	25
IV) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA(SULLA BASE DEI BISOGNI FORMATIVI E DI PRIORITA' E TRAGUARDI)	30
1) Gli indirizzi di studio: caratteristiche e quadro orario	30
a) Identità dei Licei	30
b) Liceo Linguistico	30
c) Liceo delle Scienze Umane	34
2) Competenze trasversali alle discipline, competenze disciplinari e nuclei fondanti dei saperi disciplinari, competenze in uscita, competenze di cittadinanza (declinate sui bisogni formativi d'Istituto	37
3) Flessibilità e insegnamenti opzionali	37
V) DIDATTICA E VALUTAZIONE: METODOLOGIA, INNOVAZIONE E	38

COERENZA	
a) Didattica per competenze	38
b) Valutazione	41
VI) PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	46
1) Attività di formazione del personale scolastico coerenti con gli obiettivi di miglioramento presenti nel PdM e nel PTOF	46
2) Priorità data al piano di formazione triennale Docenti e ATA	48
a) Personale docente	48
b) Personale ATA	49
3) Sistemi e modalità per il monitoraggio della qualità e dell'efficacia delle attività formative svolte dai docenti, documentazione degli esiti della formazione	50
VII) PROGETTUALITA'/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	50
VIII) MISURAZIONE E RENDICONTAZIONE	51
1) Valutazione e autovalutazione	51
2) Azioni intraprese e prospettive triennali	52
3) Criteri per il processo di autovalutazione di istituto	53
4) Fattori di qualità in ambito organizzativo	54
5) Azioni previste	54
6) Autovalutazione dei progetti	55
7) Disseminazione del PTOF	57
IX) RISORSE UMANE (ORGANICO DOCENTI E ATA) E MODALITA' ORGANIZZATIVE	58
1) Scelte organizzative e gestionali	58
2) Fabbisogno di personale	62
3) Modalità organizzative	66
X) ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	67
XI) APPENDICI: a) PdM, b) Macroaree dell'O. F., c) Curriculum d'Istituto, d) Criteri di valutazione dei singoli voti, e) Griglia di valutazione della condotta	68

Premessa

Il presente Piano triennale dell’Offerta Formativa, relativo al Liceo Statale “Niccolò Machiavelli” di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 6 ottobre 2015;

ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 12 gennaio 2016;

è stato approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016 ;

dopo l’approvazione, è stato inviato all’USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente piano potrà essere rivisto annualmente entro i termini di Legge.

I) L'IDEA DI FONDO PEDAGOGICO-DIDATTICA

a) La scuola di fronte alle sfide della contemporaneità.

La società ed il mondo del lavoro chiedono che i giovani di oggi, per inserirsi nelle dinamiche sociali e civili, siano in grado di orientarsi analizzando ciò che li circonda, riconoscendone gli elementi di criticità per trovare soluzioni efficaci.



Quanto richiesto presuppone un profilo di persone efficienti, collaborative, disposte al cambiamento, capaci di usare competenze, tra le quali in particolare, oltre a quelle fondamentali di cittadinanza, competenze tecniche e relazionali.

La scuola, quale agenzia formativa principale nell'ambito dell'istruzione, ha il compito di rispondere a queste esigenze, riformulando i traguardi della sua azione attraverso il superamento dei campi tradizionali del sapere.

In particolare occorre sottolineare il fondamentale compito democratico svolto dalla scuola di fornire a tutti non solo l'accesso all'istruzione e alla formazione, ma soprattutto gli strumenti che promuovano un apprendimento efficace, sempre più autonomo e capace di misurarsi con realtà diverse e variegata, di elaborare criticamente quanto appreso, conseguendo competenze strutturate su conoscenze salde ed abilità operative indispensabili per decifrare il mondo in tutte le sue caratteristiche, rispetto al quale si deve valorizzare la comprensione del presente (fondata su una solida conoscenza del passato e su un'apertura fiduciosa verso il futuro, spesso difficile da acquisire) per parteciparvi con consapevolezza sul piano culturale, politico e sociale. In tal modo è auspicabile un efficace inserimento sia in altri segmenti del sistema formativo sia nel mondo del lavoro.

Le discipline si disporranno come strumenti rispetto ai quali non si valutano più soltanto gli apprendimenti ma, con riferimento ad un lungo periodo, si valuta la capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali e simulati.

Ciò comporta la necessità di inquadrare i singoli percorsi di apprendimento delle discipline in un contesto globale di maturazione della persona, non limitandosi solo ai segmenti degli stessi:

“La competenza è un costrutto “sintetico” nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento –formale, non formale ed informale – insieme ad una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale” (Linee guida certificazione competenze).

Il processo di costruzione della conoscenza non può più essere visto come “immagazzinamento” di nozioni, sia pure basilari, ma come un complesso di interconnessioni, in cui si attivano i processi di apprendimento anche autonomo e critico.

Il sapere acquista quindi una fisionomia dinamica, che vede lo studente capace di usare i dati appresi, riconoscendo che ci sono oggetti e problemi che non solo non appartengono a una disciplina piuttosto che ad un'altra, ma che devono necessariamente essere studiati tenendo conto dei diversi punti di vista che ciascuna offre o propone, nell'ottica quindi appunto di competenza quale “costrutto *sintetico*” .



L'ambito di osservazione dell'azione didattica deve essere come lo studente utilizza le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone, in relazione alle proprie potenzialità ed attitudini.

Il curriculum deve pertanto sapere coniugare la centralità dei saperi con la centralità della persona in formazione, e fare incontrare le discipline sul piano dello sviluppo delle competenze - le medesime, su oggetti diversi -, sul piano della traduzione fra i linguaggi loro specifici, sul piano dei nodi culturali attorno a cui si strutturano e si trasformano e, infine, sul piano del comune fondamento sistematico e storico.

In questa prospettiva, perciò, le discipline non solo devono essere ripensate come campi di significato che forniscono un orizzonte intersoggettivo, ma devono acquistare anche un significato personale per chi impara e sapersi tradurre in operatività.

Va favorito allora un insegnamento capace di concentrarsi su elementi essenziali e prioritari, da trattare a fondo, nel corso del curriculum, concepito nella sua dimensione verticale, così da ridare un senso pieno alle idee di continuità e ricorsività, selezionando dunque i contenuti in base ai nuclei concettuali fondanti dei saperi e alla significatività degli apprendimenti.

Si tratta di riorganizzare il curriculum attorno a concetti generatori, cioè secondo l'ottica della disciplina attorno ai suoi nuclei fondanti, ma in modo che, assumendo anche la prospettiva di chi apprende, la selezione e la scansione dei contenuti tengano conto delle effettive possibilità di apprendimento degli allievi, e non avvengano secondo un ordine a priori dettato solo dal campo di sapere in oggetto .

Sul fondamento della struttura specialistica della disciplina, la progettazione dell'insegnamento e l'insegnamento stesso dovranno portarne alla luce la struttura formativa, costruendo una cultura della scuola che attraverso la mediazione didattica ponga attenzione alla progressione degli obiettivi (come indicatori di competenze) e dunque alla graduazione delle competenze.

b) Socializzazione e valorizzazione dell' Intelligenza Emotiva

Come gli educatori ben sanno, da alcuni decenni ormai – e cioè da quando sono divenuti anch'essi ordinatori di spesa - i giovani sono bersagliati sempre più intensamente da messaggi ad alto impatto emotivo che i mass media confezionano col ricorso a sofisticati espedienti retorici al fine di condizionarne i gusti e di conseguenza i consumi.



Da questa constatazione di una realtà che è sotto gli occhi di tutti, si potrebbe concludere che la 'pressione massmediatica' abbia definitivamente svuotato famiglia e scuola di quella funzione educativa che per altro era già tradizionalmente sottoposta alla concorrenza del gruppo dei pari.

Questa che, date le premesse, sembra essere una conseguenza ineluttabile, non trova però conferma nelle ricerche psicologiche e sociologiche condotte sui giovani in merito alla loro percezione dell'universo adulto ed in particolare delle due agenzie educative preposte a veicolare interpretazioni funzionali della realtà, scuola e famiglia. Occorre infatti ricordare che, anche a causa della perdurante crisi economica, la realtà assume connotati sempre più incerti ed inquietanti e pertanto ansiogeni, soprattutto per chi come i giovani la affronti senza un adeguato bagaglio esperienziale. Ben presto i giovani – malgrado non lo diano a vedere - capiscono che non basta qualche acquisto alla moda o qualche intemperanza 'dimostrativa' a vincere l' ansia per il futuro e quindi cercano - o almeno si attendono - risposte credibili, perché disinteressate, dagli adulti che la società incarica di un compito educativo: genitori e insegnanti.

E' quindi essenziale che scuola e famiglia si interrogino seriamente e senza pregiudizi su quali siano i reali bisogni formativi dei giovani loro affidati, nella consapevolezza che una risposta a quei bisogni è da essi attesa.

La scuola è una realtà complessa in cui si intrecciano molteplici relazioni orizzontali e verticali: tra adulti, tra adulti e adolescenti, tra adolescenti e adolescenti. Tali dinamiche relazionali talvolta danno luogo a legami, altre volte a conflitti e, in ogni caso, si innestano su un vissuto emotivo e generano coinvolgimenti affettivi che hanno ampia parte nel determinare il clima e la qualità dell'ambiente scolastico. Esse divengono così fattori motivazionali dell'apprendimento e determinano l'efficacia del percorso scolastico. Per questo al corpo docente è essenziale il possesso di competenze pedagogiche trasversali, segnatamente di tipo relazionale.

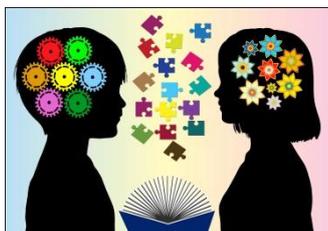
Al di là della riflessione epistemologica e metodologica sui contenuti oggetto di apprendimento, è infatti necessario che altrettanta attenzione venga portata ai fattori psicologici - appresi o innati - che sottendono l'atto complesso dell'apprendere; ne ricorderemo qui alcuni senza pretesa di esaustività: l'identificazione e la proiezione, la curiosità, il bisogno di competenza, il bisogno di successo, i bisogni di ordine emotivo-sociale, come il bisogno di appartenenza e di riconoscimento fino al bisogno di riparo, di protezione e di cibo. E' da tener presente che i bisogni più elevati possono insorgere anche in mancanza di soddisfacimento di quelli più 'fisiologici' e basici; ciò per fugare ogni declinazione deterministica della sfera della cognizione.

E' opportuno quindi soffermarsi su questi fattori, che sono di difficile visibilità e di ancor più difficile controllo, in quanto schemi a priori della nostra visione del mondo.

Studi di aggiornato indirizzo cognitivo, quali quelli di J.S. Bruner, dicono che l'apprendimento avviene sulla base dell'identificazione dell'allievo con l'insegnante o, meglio, con l'idealizzazione di quest'ultimo operata dall'allievo sulla base dell'effetto alone': la competenza disciplinare del docente viene dall'allievo generalizzata dando luogo al mito del 'docente onnisciente' che può divenire, assieme alle aspettative dei genitori, parte del suo 'ideale dell'io' e così orientarne le scelte. L'apprendimento è altresì influenzato dal 'controtransfert' dell'insegnante nei confronti dell'allievo, formato sulla base di vere o presunte affinità/diversità di gusti, di aspetto, di stile cognitivo ecc. che si concretizzano nel cosiddetto 'effetto Pigmalione' ben documentato dalla psicologia sociale.

Questo per l'aspetto motivazionale dell'apprendimento, importante perché conferisce un senso alla fatica stessa dell'apprendere e quindi ne condiziona la qualità. Un apprendimento motivato internamente è infatti un apprendimento più durevole e più fruttuoso di un apprendimento che soddisfi solo il contingente desiderio di ottenere un rinforzo positivo (un bel voto). E' però vero anche che attraverso l'ottenimento di rinforzi positivi la motivazione estrinseca può sperabilmente trasformarsi in intrinseca e come tale trasferirsi nella memoria a lungo termine e diventare pienamente 'apprendimento' capace cioè di collegarsi ad altri apprendimenti in un complesso organico o, come dicono i docenti, critico. Solo grazie a queste connessioni lo sforzo dello studio dà i suoi frutti e l'apprendimento è tale.

Non esiste un pensiero o uno sviluppo cognitivo indipendentemente dal contatto con i sentimenti e le emozioni sperimentate con i compagni e con gli adulti. Nella scuola i ragazzi trascorrono molte ore della giornata e molti anni della loro vita, quindi la scuola è un luogo di vita ed essa, accanto alla famiglia, è pienamente coinvolta nello sviluppo e nella formazione integrale del giovane.



L'intelligenza emotiva, che riguarda le competenze sociali ed emozionali, quali la consapevolezza di sé, l'empatia, la capacità di capire e gestire i propri sentimenti (come l'ira, la frustrazione e la tristezza), la motivazione e la perseveranza, e ancora la capacità di comunicare e stare con gli altri è la base per un buon apprendimento e un corretto

comportamento, sia nella scuola, che in tutti gli ambiti della vita.

Che la scuola progetti azioni finalizzate all'apprendimento socio-emozionale è necessario non solo per la sua interrelazione con l'apprendimento, ma anche perché recenti ricerche hanno rilevato correlazioni tra basso livello di intelligenza emotiva e comportamenti negativi (quali l'uso di droghe e di alcol, violenza, vandalismo) e numerosi studi dimostrano anche correlazioni tra l'intelligenza emotiva e il successo personale in età adulta.

Nella quotidianità scolastica, ciascun adolescente misura se stesso in assenza dell'incondizionato appoggio del nido familiare e si cimenta non solo in quanto studente, ma anche come persona che vive situazioni e relazioni emotivamente coinvolgenti, cariche di significati che concorrono alla formazione dell'immagine di sé, del mondo, degli atteggiamenti mentali e dei comportamenti privati e sociali oggi del ragazzo, e domani dell'adulto che sarà parte della società civile in dialogo con l'altro e al quale si chiederà di pensare ed agire non solo per dare soluzioni ai problemi, ma anche per ideare e realizzare un modello di convivenza desiderabile per tutti e per ciascuno.

Nella scuola l'adolescente deve però già vivere in un clima democratico, collaborativo, improntato al dialogo e al rispetto reciproco e che consenta il piacere della scoperta. Per dirla con John Dewey, il più profondo pedagogista del '900 “la scuola non deve essere preparazione alla vita, ma, sia pure in piccolo, già vita essa stessa”.



II) PRIORITA' E OBIETTIVI

a) Priorità e traguardi in coerenza con RAV e PDM



Gli obiettivi formativi prioritari, sui quali improntare il piano dell'offerta formativa triennale, in coerenza con il Rapporto di Autovalutazione e con il Piano di Miglioramento di Istituto, con quanto previsto dalla L.107/2015 e con l'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico in data 6 ottobre 2015, sono:

- a. Garantire il successo formativo al maggior numero possibile di studenti, potenziando in particolare le competenze delle aree linguistiche e matematico-logico-scientifiche, che più incidono sull'insuccesso scolastico e sulla sospensione del giudizio. (Legge 107 comma 7, a+b)

adeguato orientamento nella scelta del suo futuro, capace e di proseguire gli studi in modo proficuo e di collocarsi nell’ambiente di lavoro.

La scuola si impegna ad offrire un ambiente sereno e dotato di strumenti atti ad offrire una formazione culturale, attraverso un’attività regolare ed una proposta culturale diversificata che valorizzi interessi e doti individuali.

Le scelte operate intendono infatti affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza come luogo privilegiato di sviluppo integrale della persona nelle sue diverse componenti (cognitiva, affettiva, socio-relazionale, etica), innalzare i livelli di istruzione e sviluppare le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, specie nella fascia dell'obbligo, per realizzare una scuola aperta alle istanze del territorio nelle sue diverse componenti (a partire dalle istituzioni e dalle realtà locali) e alle sfide della società contemporanea, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini per un ruolo attivo e consapevole nella società.

La progettazione curricolare ed extracurricolare, le metodologie didattiche aperte alla sperimentazione e all'innovazione, la flessibilità oraria, le azioni di formazione del personale in servizio, il potenziamento delle attività laboratoriali, le attività di recupero, sostegno e potenziamento nelle loro diverse forme, la lotta alla dispersione saranno finalizzate al successo formativo e alla crescita civile di tutta la comunità.



c) Ambiti prioritari di attività e della progettazione d'Istituto (in riferimento a quanto previsto dalla L. 107/2015)

- potenziamento competenze di base (in particolare area linguistica e matematica)
- potenziamento competenze trasversali
- inclusione e lotta alla dispersione; percorsi didattici e formativi individualizzati
- potenziamento competenze digitali
- metodologia CLIL
- orientamento: in entrata, in uscita, verso il mondo del lavoro e della formazione universitaria
- internazionalizzazione: apprendimento delle lingue straniere-certificazioni-interculturali-scambi-stages-progetti europei e internazionali
- cittadinanza attiva-legalità-prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- attività di teatro-cinema-musica-danza
- attività e stages in alternanza scuola-lavoro
- concorsi-olimpiadi-valorizzazione eccellenze
- potenziamento attività sportive e discipline motorie

III) TERRITORIO E CITTADINANZA

1) Analisi del contesto: le tre sedi, tradizione, rapporti già consolidati, prospettive

a) Provenienza territoriale e caratteristiche dell’utenza



Il Liceo “Niccolò Machiavelli” di Roma è articolato su tre sedi rispettivamente site in piazza Indipendenza, in via dei Sabelli e in via Giovanni da Procida.

La sede centrale di piazza Indipendenza si trova nel quartiere Macao Castro Pretorio, la succursale di via dei Sabelli nel quartiere San Lorenzo e quella di via Giovanni da Procida nella zona di piazza Bologna e l'Istituto rappresenta per tradizione un polo educativo non solo per questi quartieri centrali della città, ma anche per le zone limitrofe e per quelle extraurbane ad esse collegate tramite treno (stante la particolare vicinanza della stazione Termini a due delle tre sedi), autobus e linee della metropolitana.



Il territorio è complessivamente caratterizzato da un'importante rete di servizi e di istituti culturali: Biblioteca Nazionale Centrale, Museo Romano delle Terme di Diocleziano, Museo Storico della Didattica presso l'Università Roma Tre, Università Sapienza, Ministeri.



Il territorio di appartenenza del liceo ha infatti nel tempo partecipato ad una progressiva trasformazione in zone amministrative ed universitarie, e il conseguente potenziamento del trasporto pubblico ha favorito l'accesso alla scuola da parte di studenti provenienti sia da quartieri posti sulle linee metropolitane e urbane che servono la stazione Termini, piazza Bologna, la stazione Tiburtina e Scalo San Lorenzo, sia da paesi

limitrofi alla città, fattore di significativa varietà del tessuto socio-economico della popolazione scolastica, che si attesta su un background familiare medio, vista l'importante crescita commerciale e artigianale che caratterizza anche i quartieri e i Comuni esterni di provenienza degli studenti, che evidenziano un legame con il settore terziario.

Ciò tuttavia non esclude la frequenza di alunni in condizione di disagio economico. La presenza nel liceo di un tasso del 6% di immigrati, inferiore al 10% globale del Lazio, comunque significativo, vincola la scuola ad attivare un'importante azione di organizzazione e coordinamento dell'offerta formativa che promuova l'integrazione.

In un contesto economico e sociale caratterizzato da una così ampia diversificazione delle zone di provenienza e del relativo status sociale da medio-basso a medio-alto, con alcune situazioni di disagio e di rischi di abbandono, l'articolata e variegata provenienza sociale e territoriale dell'utenza fa sì che la progettazione dell'attività didattica e della comunicazione tenga conto delle potenzialità del territorio su cui insiste l'istituto in modo da soddisfare le esigenze degli studenti attraverso un'accurata pianificazione delle azioni didattico-formative.

Il Liceo si impegna pertanto a promuovere l'accoglienza e l'integrazione, l'inclusione, l'educazione alla cittadinanza attiva, la promozione del benessere e lo sviluppo della creatività e del piacere ad apprendere, proponendosi di innalzare i livelli d'istruzione e delle competenze nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, anche con azioni di recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica.

Pertanto, in linea con gli esiti del RAV, del PDM e dell'Atto costitutivo della scuola la progettazione dell'attività didattica e della comunicazione è rivolta a potenziare le risorse del territorio attraverso un'accurata pianificazione e innovazione delle azioni didattico-formative e l'attuazione di una didattica laboratoriale e orientativa, finalizzate a conseguire gli obiettivi di processo e gli obiettivi di miglioramento. Tutto ciò al fine di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo attraverso azioni che rendano la scuola laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e di innovazione didattica, nonché di partecipazione e di cittadinanza attiva.

b) Rapporti con le famiglie

La scuola dialoga con i genitori degli alunni e li invita a partecipare alle sue iniziative attraverso



- ✓ l'informazione costante sugli esiti degli alunni attraverso i diversi strumenti tradizionali (colloqui con le famiglie, comunicazioni sul libretto dello studente, comunicazione dei risultati intermedi e di fine periodo...)
- ✓ l'ascolto attivo dei docenti
- ✓ la raccolta delle idee e suggerimenti delle famiglie
- ✓ l'attenzione all'efficacia dell'informazione, anche attraverso il sito istituzionale e lo strumento della newsletter
- ✓ attività specifiche rivolte ai genitori nel campo della formazione e della prevenzione di comportamenti a rischio, con il supporto e la collaborazione di Associazioni di Genitori

A tal fine particolare importanza riveste il ruolo di mediazione e di raccordo svolto all'interno dei consigli di classe dalle figure di riferimento, quali il docente coordinatore di classe e i rappresentanti dei genitori.

In coerenza con i risultati del Rav e con quanto definito nel PdM, si sottolinea la necessità di potenziare la collaborazione in modo intenzionale e sistematico con le famiglie, anche attraverso lo strumento del registro elettronico nella parte dell'accesso riservato all'utenza, al fine di:

- ✓ promuovere la qualità dell'Istituto,
- ✓ migliorare le sinergie scuola famiglia per l'orientamento degli alunni alla realizzazione del proprio progetto di vita,

- ✓ individuare tempestivamente i bisogni formativi dell'utenza e monitorare costantemente l'azione didattico-educativa realizzata dalla scuola attraverso i feed-back delle famiglie
- ✓ realizzare l'apprendimento continuo e permanente

c) Rapporti e collaborazioni con Enti Locali, Istituzioni e risorse del territorio



Le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti sono parte essenziale nella formulazione del Piano. La scuola è un interlocutore privilegiato del territorio al quale si apre e con il quale si relaziona costantemente, per le necessità legate all'uso quotidiano e al miglioramento

delle condizioni dei locali di cui è proprietario l'Ente Locale Città Metropolitana di Roma Capitale, le convenzioni, gli accordi e i progetti con enti e associazioni per attività formative culturali (teatro-musica-danza-cinema-case editrici), le attività formative sportive, le attività di educazione e promozione della salute (Asl e operatori qualificati), gli accordi con altre istituzioni scolastiche e con il mondo del lavoro per gli stage ed i percorsi di alternanza scuola-lavoro, i rapporti con le Forze dell'Ordine per l'educazione alla legalità, all'uso responsabile dei social network, la prevenzione di comportamenti devianti, l'educazione stradale, i rapporti con le Università per l'implementazione dell'Offerta Formativa, le attività di orientamento e l'accoglienza dei docenti tirocinanti TFA (l'istituto è accreditato per il tirocinio sia relativo alle diverse discipline sia al sostegno), gli accordi di rete su base territoriale (Municipi I e II)

In riferimento ad alcuni dei principi ispiratori dell'offerta formativa quali educazione alla cittadinanza attiva, ben-essere, creatività e piacere ad apprendere, qualità nelle scelte e nelle attività formative, la collaborazione con il territorio sarà potenziata attraverso il consolidamento e l'incremento di quei rapporti (accordi, convenzioni, collaborazioni) già preesistenti che hanno caratterizzato l'identità valoriale e la tradizione del nostro Liceo, in particolare con:

- ✓ altre scuole del territorio di diversi ordini nell'ambito della continuità, dell'orientamento
- ✓ Enti Pubblici Nazionali e Locali, quali MIUR, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, I e II Municipio
- ✓ le Università in primo luogo statali, quali Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, e private, quali Lumsa, Luiss, John Cabot University
- ✓ Enti di formazione accreditati, quali Anicia
- ✓ Enti di formazione terziaria, mondo professionale
- ✓ associazioni sportive, quali CONI, UISP, Unione Italiana Sport per Tutti, Corsa di Miguel
- ✓ associazioni per le politiche culturali e pro-sociali (life skills) quali Libera di don Ciotti, Presidio Roberto Antiochia, Fondazione Roma
- ✓ Centri Territoriali di Supporto alla disabilità

- ✓ Associazioni Onlus quali Unicef, OXFAM, ecc.

d) Partecipazione a Reti



La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali per fare economia di scala, per migliorare pratiche educative e didattiche e per accedere a finanziamenti che permettano di incrementare azioni efficaci nell'ambito della didattica (CLIL, Ambienti di Apprendimento, Progetti Azione Europea) e della prevenzione (disagio, dispersione scolastica, bullismo e cyberbullismo). Ferma restando la possibilità di ulteriori iniziative sia come Scuola capofila che come scuola aderente, si riporta di seguito il quadro sintetico delle Reti di scuole già operanti nei diversi ambiti o in corso di definizione e realizzazione a cui il Liceo Machiavelli appartiene.

AREA: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Rete N. 1 – Scuole Municipio I

Scuola capofila: I.C. Parco della Vittoria, Roma

Finalità della rete: Realizzare l'autonomia scolastica, elaborare strategie collaborative tra istituti, favorire lo scambio, il confronto e la cooperazione, organizzare attività di formazione del personale, presentare progetti in Rete.

La rete aderisce all'ASAL.

Rete N. 2 – Tiburtina-Collatina

Scuole e enti della rete: I.C. Perlasca di Roma , capofila; I.C. Piazza Winckelman; I.C. Piazza Gola; I.C. Piazza Hegel; I.C. Via Casal Bianco; I.C. Falcone e Borsellino; I.C. Via Palombini; I.C. Via Cortina; I.T.I.S. Von Neumann I.I.S.S. S.Aleramo; I.T.T. L.Bottardi; I.I.S.S. N. Machiavelli; I.C. Via Fiorentini; Ass. Pensiamo al Futuro; Ass. Nuovi Percorsi.

Finalità della rete: Formalizzata nel 2003/2004, la rete intende promuovere un tipo di didattica basata sul rapporto attivo con la realtà, il territorio e l'ambiente per favorire negli alunni il piacere della scoperta, per motivarli ad intervenire, ad agire e tenere comportamenti produttivi e socialmente utili. La Rete, tra l'altro, aderisce al progetto del Comune di Roma "La Scuola Adotta un Monumento".

AREA: PROGETTAZIONE CLIL

Rete N. 3 – Roma CLIL

Scuola capofila: Liceo Tacito di Roma

Finalità della rete: Condivisione di informazioni normative e procedurali, strategie, metodologie didattiche e esperienze di innovazione didattica attivate in relazione all'introduzione degli

insegnamenti in DNL con modalità CLIL. Organizzazione di eventi formazione linguistica e metodologica per docenti CLIL

Rete N. 4 - Read on for eCLIL ("Readoners in the net")

Scuola capofila: Liceo Scientifico Bruno Touschek di Grottaferrata. Altre scuole partners: ISTITUTO MAGISTRALE S.ROSA DA VITERBO, IPSEOA Torcarbone Roma, L.S.S. “Teresa Gullace Talotta” Roma, Istituto di istruzione superiore Edoardo Amaldi Roma.

Finalità della rete: promuovere la lettura estensiva in lingua inglese associata alla metodologia CLIL anche nel biennio degli indirizzi linguistico e scienze umane.

AREA: PROGETTAZIONE EUROPEA

Rete N. 5 - DEURE

Scuola capofila: Liceo Augusto Righi - Roma

Finalità della Rete: DEURE è acronimo di **Dimensione Europea dell'Educazione. La Rete promuove prioritariamente** attività di supporto alle scuole nella ricerca di partner, attività di diffusione delle direttive e degli obiettivi europei in tema di istruzione (vedi gli Obiettivi di Lisbona e successivi sviluppi), seminari sulla Cittadinanza Europea, seminari di lavoro sui bandi europei che invitano a presentare nuovi progetti.

AREA: PROCEDURE AMMINISTRATIVE E CONTABILI

Rete N.6 – CONVENZIONE DI CASSA IN RETE

Scuola capofila: Liceo Torquato Tasso- Roma

Finalità della Rete: acquisizione in forma congiunta del servizio di cassa, per il quadriennio 2016/2019.

AREA: FORMAZIONE

Rete N.7 – PROGETTO “TEATRO IN CLASSE

Scuola capofila: Liceo Niccolò Machiavelli

Finalità della Rete: formazione docenti e prevenzione di comportamenti a rischio

b) La scuola “inclusiva”



Il Liceo rivolge una grande attenzione all'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, con l'obiettivo di rendere significativa la loro presenza e fonte di arricchimento per l'intera comunità scolastica.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES)

descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo da deficit di attenzione/iperattività ADHD e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

Il Collegio docenti, nell'individuare al suo interno le Figure di riferimento per potenziare la cultura dell'inclusione e le attività volte a realizzare le finalità della stessa, fonda le proprie scelte sulla consapevole condivisione della necessità di rispondere in modo efficace a “ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali” rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

Dunque, accanto all'ambito della disabilità certificata, il campo d'intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante si estende:

- ✓ all'area dello svantaggio sociale e culturale,
- ✓ ai disturbi specifici dell'apprendimento,
- ✓ ai disturbi evolutivi specifici,
- ✓ a favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- ✓ alle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

In particolare **per gli alunni diversamente abili**, sulla base dell'accordo di programma del 2010, la scuola realizza i percorsi per l'integrazione individuando gli interventi da attivare d'intesa con gli Enti locali e con le altre Istituzioni coinvolte, per promuovere una effettiva dimensione inclusiva dell'istituzione scolastica.

Nel rispetto degli artt. 3 e 34 della Costituzione, e della normativa di riferimento sono individuate le seguenti finalità:

- Accogliere l'alunno in situazione di handicap e la sua famiglia
- Favorire l'inserimento, creando condizioni di benessere, mirate alla maturazione dell'alunno
- Consolidare e potenziare le abilità in tutte le direzioni possibili - orientare verso un progetto di vita
- Favorire nella comunità scolastica la crescita dei valori di solidarietà, rispetto della dignità, tolleranza, valorizzazione delle differenze.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI), strumento essenziale per la programmazione annuale delle attività, viene elaborato dal Consiglio di classe, con la partecipazione della famiglia, degli

operatori delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) o dei centri accreditati che hanno in carico l'alunno con disabilità (centri TSMREE, Servizi Territoriali per la Tutela della Salute Mentale e la Riabilitazione in Età Evolutiva), degli operatori degli Enti Locali. Il PEI comprende i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nel PEI si definiscono anche gli interventi di assistenza specialistica attivati dagli Enti Locali e le esigenze di strumenti specifici necessari a garantire l'integrazione di ciascun alunno.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Per gli alunni che evidenziano disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi evolutivi specifici, è stato redatto un apposito Protocollo di Accoglienza; per loro il Consiglio di classe elabora, dopo un periodo di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato (PDP), strumento che consente di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP rileva le difficoltà specifiche ed anche i punti di forza dell'alunno, individua gli obiettivi essenziali, i contenuti fondamentali che l'alunno deve acquisire e le metodologie più adeguate ad assicurare l'apprendimento. Inoltre, per ciascuna disciplina, vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dalle disposizioni attuative della Legge n.170/2010, necessari a sostenere l'alunno nel percorso didattico-educativo. Il PDP viene redatto dal Consiglio di classe con la collaborazione della famiglia e degli operatori delle Aziende Sanitarie Locali e/o dei centri convenzionati coinvolti nel percorso educativo degli alunni.

Per gli alunni adottati, seguendo le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” (MIUR Prot.n° 7443 – 18/12/2014, la nostra scuola si pone come obiettivo:

- agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico
- fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologiche che aiutino a far sì che la scuola possa garantire loro ed alle famiglie ulteriori strumenti nel percorso di crescita.

Prendendo spunto dal documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education “Profilo dei docenti inclusivi”, 2012, il nostro Liceo ha cercato dei valori condivisi e irrinunciabili per un ambiente di apprendimento davvero inclusivo e sono stati delineati quattro valori di riferimento che delineano il profilo del docente inclusivo:

- ✓ valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- ✓ sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- ✓ lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- ✓ garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente

per tutto l’arco della vita.

La didattica inclusiva perseguita dalla nostra scuola dunque è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili. Tutta l’*équipe* insegnante deve essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l’apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l’attuazione di risposte funzionali.

La didattica inclusiva è la didattica di tutti, che si declina alla personalizzazione e all’individualizzazione attraverso metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.

Promuovere l’inclusione in classe: strategie



Per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni e per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare strategie che promuovono la partecipazione e la cooperazione.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L’apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

✓ Metodologia. Modello organizzativo

Il lavoro di gruppo, o meglio il “gioco di squadra”, è uno degli elementi fondamentali per la riuscita degli interventi di *peer education*: favorisce la mobilitazione di risorse che, interagendo, danno origine ad una intelligenza collettiva che si spinge oltre la competenza dei singoli. La tecnica della *peer education* non è centrata esclusivamente sul passaggio di informazioni, ma fa emergere l’importanza decisiva del gruppo, utilizzando un setting di apprendimento e approfondimento dei contenuti tramite la discussione, il confronto e lo scambio di esperienze.

Ciascun allievo è interno ad un processo e si sforza in esso nei termini delle proprie possibilità per costruire conoscenza insieme agli altri. Ciascuno è al tempo stesso artefice, responsabile del proprio apprendimento e supporto per i compagni, aiuta l’altro nelle difficoltà e viene da quest’ultimo aiutato nelle proprie ([peer tutoring](#)). Il docente avvia il lavoro, chiarisce le condizioni di esso, offre le direttive fondamentali ma poi osserva, sostiene, indirizza, chiarisce, lascia spazio agli allievi e alle loro possibilità di risoluzione dei problemi, intervenendo dove l’autonomia è più fragile ma non nelle situazioni in cui grazie al tutoraggio tra pari si riescono a superare le difficoltà .

Il lavoro del docente in questo contesto cambia: da esperto che dispensa conoscenze diventa guida, facilitatore, supporto per un apprendimento autonomo, nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi

I sistemi di apprendimento

I sistemi di apprendimento per un'efficace azione inclusiva si avvalgono di approcci pedagogici innovativi come il *Cooperative Learning* che costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di “*problem solving* di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Tale sistema di apprendimento consente agli studenti di apprendere attraverso modalità adeguate alle loro esperienze e ai loro interessi. Altro sistema di apprendimento sarà costituito dal modello della *classe capovolta (flipped classroom)*, che designa una modalità innovativa di insegnamento supportata quasi esclusivamente da tecnologie, in cui si invertono modi e tempi di lavoro. Non è tanto la classe ad essere “capovolta” quanto il normale schema di lavoro in classe: non quello tradizionale dell'insegnante che spiega i contenuti agli studenti, i quali, in seguito, dovranno svolgere i compiti a casa, bensì vengono forniti agli studenti dei materiali didattici in rete su cui studiare autonomamente da casa (video, ebook, risorse multimediali), appositamente selezionati o preparati dall'insegnante stesso, che potranno essere consultati mediante piattaforme digitali. È previsto poi un secondo momento in cui gli studenti devono presentarsi in aula, già preparati, per affrontare le attività di esercizio e/o approfondimento proposte dal docente.

c) La dimensione europea e l'internazionalizzazione



L'internazionalizzazione dell'Offerta Formativa è per tradizione una delle parole chiave dell' Offerta Formativa del Liceo Machiavelli e ad essa lavorano molti docenti, non soltanto all'interno del Dipartimento di Lingue straniere. Tra i progetti e le attività storici dell'Istituto vi sono:

- i corsi per il conseguimento delle **certificazioni** in lingua inglese, francese e spagnola
- un **laboratorio teatrale bilingue** italiano-inglese
- la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici in lingua straniera
- la realizzazione annuale di un concorso di scrittura con sezione dedicata alle lingue straniere
- la collaborazione con l'AMOPA (Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académique) per la premiazione annuale degli alunni delle scuole del Lazio di diversi ordini che si sono distinti nella scrittura in lingua francese
- la collaborazione con l'Università John Cabot di Roma per la formazione dei docenti e la partecipazione di alunni a workshop, rappresentazioni, conferenze su letteratura americana, imprenditorialità, temi di attualità.

Nel rispetto della normativa vigente (*Indicazioni nazionali per il nuovi licei e Nota MIUR Prot. 843, 10-4-2013*), forte impulso viene dato a iniziative di mobilità quali:

- gli **scambi culturali** (dal 2010, vi sono stati scambi con Francia, Germania, Svezia). Lo scambio culturale costituisce un'esperienza di formazione interculturale che prevede due momenti forti:

- il soggiorno degli alunni italiani presso istituzioni educative straniere, la sistemazione degli studenti in una famiglia ospite e/o in strutture collegate alle scuole estere, la partecipazione ad attività scolastiche della scuola straniera;
- l'accoglienza in famiglia di alunni stranieri e la loro partecipazione ad attività della scuola italiana

- gli **stage linguistici**. Si tratta di corsi intensivi di lingua all'estero - sinora ne sono stati realizzati in Francia e Regno Unito - tenuti da docenti madrelingua specializzati nell'insegnamento agli stranieri. I corsi, della durata di una settimana, si svolgono la mattina, mentre il pomeriggio è dedicato alla visita della città e delle principali attrazioni della zona di soggiorno, con attività organizzate anche dalla scuola. Il soggiorno è in famiglia. Lo stage si attua in periodo scolastico.

- l'accoglienza di alunni stranieri in **mobilità individuale in entrata** (esempi di paesi provenienza: Brasile, Canada, Cina, Russia, Portogallo)

- la **mobilità individuale in uscita** degli alunni di entrambi gli indirizzi dell'Istituto per periodi o per l'intero anno scolastico (destinazioni preferite: Argentina, Canada, Cina, Regno Unito, USA)

- l'accoglienza e presentazione della scuola per docenti e alunni stranieri in viaggio di istruzione a Roma.

Rientra nel lavoro di promozione della dimensione internazionale, l'impegno per la realizzazione di percorsi **CLIL**, non soltanto nelle classi in cui il CLIL è a regime in base alla Riforma (triennio del liceo linguistico e classi finali del Liceo delle Scienze Umane), ma anche in classi del biennio di entrambi gli indirizzi e del terzo e quarto anno di Scienze Umane attraverso progetti quali:



- la collaborazione con il Consorzio di Università Americane IES, grazie alla quale studenti americani affiancano in qualità di lettori madrelingua docenti dell'indirizzo di Scienze Umane

- il progetto Read on for CLIL - in rete con altre scuole laziali - il cui intento è lavorare in rete all'implementazione di percorsi di lettura estensiva pluridisciplinari in lingua inglese. La modalità di lavoro adottata è quella propria del CLIL, cioè un approccio costantemente duale dove lingua straniera e contenuto si apprendono contemporaneamente, e l'alunno, da protagonista, costruisce un percorso di immersione nella lettura di libri veri e di ricostruzione del sapere attraverso l'utilizzo di tools digitali.

I percorsi CLIL a "regime", inoltre, vengono potenziati dalla collaborazione con **assistenti di lingua straniera** delle diverse lingue oggetto di insegnamento, assegnati dal MIUR all'Istituto per l'intero anno scolastico. (Il Liceo Machiavelli è stato scelto dal MIUR, su segnalazione dell'USR per il Lazio, come Istituto organizzatore del Seminario di formazione 2015 per gli assistenti di lingua straniera del Centro Italia).

La partecipazione dell'Istituto alla Rete Roma CLIL contribuisce alla condivisione di buone pratiche e all'organizzazione di eventi di formazione linguistica e metodologica per docenti CLIL

Una forma di progettazione di punta dell'Istituto è costituita dai gemellaggi **eTwinning** con scuole di tutta Europa, per i quali diversi docenti si sono distinti conseguendo numerosi premi a livello Nazionale ed Europeo I gemellaggi elettronici rappresentano occasioni di **mobilità virtuale** per tutti gli studenti coinvolti; essi costituiscono inoltre un'**applicazione concreta della didattica per competenze**, in quanto il lavoro in team - all'interno della classe e con partners stranieri - affina le competenze di



collaborazione, partecipazione, risoluzione dei problemi, individuazione di collegamenti e relazioni; il coinvolgimento attivo dell’alunno nelle varie fasi del progetto lo rende consapevole della propria identità culturale e capace di rappresentarla attraverso le nuove tecnologie. La modalità stessa del lavoro a progetto – con impegni da rispettare, obiettivi comuni da negoziare e perseguire – agevola l’acquisizione di competenze sociali e civiche e promuove quella flessibilità che consente di imparare a imparare. (Il Liceo Machiavelli è stato scelto dall’USR per il Lazio, come Istituto organizzatore del Seminario regionale eTwinning 2013 per dirigenti e docenti).

eTwinning vuol dire anche **formazione in servizio** e il Liceo ha ricevuto borse di studio per 15 mobilità individuali di docenti eTwinners — dal 2009 al 2015 — finanziate dall’INDIRE per partecipare a seminari nazionali e internazionali (Siviglia, Madrid, Sévres-Parigi, Berlino, Varsavia, Bruxelles, L’Aquila, Catania, Barcellona).

Accanto alla progettazione europea relativa alla mobilità virtuale, l’impegno dei docenti dell’Istituto si concentra anche sulla **mobilità reale finanziata**. L’Istituto ha realizzato due progetti **Comenius** multilaterali (2010-2012 con Svezia, Olanda, Germania, Spagna; 2013-2015 con Germania, Spagna, Francia, Polonia); è stato scelto come Istituto capofila e cassiere del Progetto bilaterale “Italia e Svizzera verso l’Expo 2015”, partecipando con una delegazione di alunni e docenti a una mobilità a Milano in occasione dell’Esposizione Universale 2015; ha aderito al programma **Erasmus+** con il progetto Azione chiave 1, TEACHing and Managing of learning groups - TEA.M. approvato nel 2014 dall’Agenzia nazionale ISFOL, grazie al quale un gruppo di docenti partecipa a **seminari di formazione in servizio nazionali e internazionali** (in Spagna e Regno Unito).

L’Istituto collabora con la Rete DEURE, Dimensione Europea dell’Educazione, che promuove prioritariamente attività di supporto alle scuole nella progettazione europea.

Per il triennio 2016/2019 ci si propone di lavorare secondo le seguenti linee:

- incoraggiare ulteriormente gli stage linguistici in Francia, Regno Unito, Spagna e in altri Paesi europei e gli scambi culturali con scuole europee ed extraeuropee, le mobilità internazionali
- sperimentare altri tipi di cooperazione internazionale che coinvolga docenti e alunni
- estendere la progettazione eTwinning a un numero maggiore di classi
- presentare altre candidature Erasmus+ (in particolare con progetti legati al turismo culturale, alla creazione di eventi museali, all’inclusione)
- attivare forme curricolari ed extracurricolari di potenziamento plurilingue dell’offerta formativa
- promuovere altre forme di collaborazione con istituzioni e organizzazioni locali, nazionali e internazionali allo scopo di favorire esperienze di studio all’estero

d) L’alternanza scuola-lavoro



L’alternanza scuola- lavoro, pur anticipata da numerosi precursori fin dagli anni Settanta, viene istituzionalizzata nel sistema dell’ istruzione con la Legge 53/ 2003

In particolare, il Decreto Direttoriale n° 44 del 19-11-2013 recante: “ Interventi formativi per i docenti delle istituzioni scolastiche impegnate nei percorsi di alternanza scuola-lavoro...” rappresenta un documento per certi versi sorprendente, poiché all’ art. 1 riferito alle finalità dell’ alternanza scuola-lavoro, propone per la prima volta l’espressione “ valore formativo ed educativo del lavoro”.

Oggi, la Legge 107/2015 rivolge all’alternanza un’attenzione molto rilevante e stabilisce la durata obbligatoria dei periodi di alternanza scuola-lavoro, che per i Licei è fissata in 200 ore nel triennio, (a partire dall'a.s.2015/2016 con percprsi rivolti alle classi terze).

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore anche delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “ Europa 2020 “ per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il modello dell’alternanza scuola-lavoro intende non solo superare l’idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l’ obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l’acquisizione di competenze maturate sul campo. Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all’apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

Nell’ambito delle attività previste nel progetto d'Istituto, verranno stipulate convenzioni con ordini professionali, scuole di ogni ordine e grado, musei, biblioteche e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio artistico e ambientale, Enti di promozione sportiva, Associazioni di volontariato e Università presenti sul territorio.

Azioni intraprese ad oggi

✧ **Attività di tirocinio nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo**

In considerazione della peculiarità del percorso di formazione degli studenti del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo Linguistico, **a partire dall'a.s. 2014/2015 si è avviata e progressivamente incrementata una sinergia con le scuole dell’infanzia statali e comunali, primarie e secondarie di primo grado prossime alle diverse sedi del nostro Istituto, allo scopo di realizzare per tutte le classi terze e per alcune quarte attività diversificate sul campo, per mobilitare risorse conoscitive e abilità.**



Sono stati inoltre avviati i seguenti percorsi sperimentali con alcune classi:

✧ **Progetto per l’Alternanza Scuola/Lavoro 2015-2016 con l’Unione Italiana Sport - Comitato di Roma - e la Corsa di Miguel:**

Finalita'

Il percorso è finalizzato all'acquisizione delle competenze relative alla costruzione di eventi sportivi - quali la Corsa di Miguel, il Mille di Miguel, il Golden Gala - e la promozione degli stessi principalmente attraverso lo strumento giornalistico del quotidiano online.

Risorse

La Corsa di Miguel e l’Unione Italiana Sport per Tutti – Comitato di Roma forniscono le risorse umane (tra cui giornalisti di note testate sportive nazionali) e materiali per la realizzazione delle esperienze e conducono le attività insieme con il tutor interno scolastico, come previsto dalla Legge.

Coinvolgimento degli alunni

L'esperienza - della durata di circa 50 ore - prevede incontri di formazione a scuola, sessioni di redazione, “visite attive” e conferenze stampa in luoghi sportivi (sede dell’Uisp Roma, spazio

delle ex caserme di via Guido Reni, centro sportivo Fulvio Bernardini, spazi messi a disposizione dall'Università Roma Foro Italico, tradizionale quartier generale della manifestazione).

✧ **Progettazione Erasmus plus**



2014 - 2020 programme for Education, Training, Youth, and Sport

L'Istituto è impegnato nella presentazione di candidature per progetti Erasmus + VET Azione Chiave 1. In caso di esito positivo delle candidature, alcuni studenti potranno accedere a percorsi di alternanza scuola lavoro all'estero della durata di alcune settimane.

In linea con il profilo in uscita degli studenti del nostro liceo, in cui si studiano tre lingue straniere e si attuano numerosi percorsi CLIL in Storia dell'arte, tali percorsi sono finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie alle seguenti figure professionali:

- commercial heritage art gallery manager: tale figura ha la responsabilità del buon andamento di una galleria d'arte, si occupa, tra l'altro, di selezionare le opere e coordinare l'allestimento dello spazio espositivo;
- destination manager: tale figura si occupa della promozione e del rilancio turistico di un dato territorio, suo compito è utilizzare al meglio le risorse umane ed economiche a disposizione valorizzando le peculiarità culturali, ambientali di una determinata destinazione turistica.

La struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza.

Modalità di realizzazione

Le attività progettate dai Consigli di classe, con la collaborazione dei docenti dell'organico potenziato, saranno messe a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti.

La progettazione dell'intero percorso, comprensivo anche delle 6 ore di formazione obbligatoria sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe e dallo studente, che assume, così, una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento in situazioni di realtà.

La progettazione dei percorsi in alternanza contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo e culturale del corso di studi, intese come comprovate capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale ed informale



Prospettive per il triennio

Per il triennio 2016/2019 si definiscono i seguenti obiettivi strategici:

- ✓ orientare l'azione formativa ai bisogni ed alle sollecitazioni del sociale e del mondo imprenditoriale
- ✓ ampliare la collaborazione con i soggetti del territorio, non formalmente o informalmente co-attori dei percorsi formativi

- ✓ potenziare la progettazione di percorsi formativi integrati con Enti, associazioni e istituzioni culturali
- ✓ sostenere in modo partecipativo progetti a lungo termine volti all'acquisizione di competenze pro-sociali ed etiche
- ✓ potenziare la collaborazione in modo intenzionale e sistematico con le famiglie anche ai fini della realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro
- ✓ inserire nel curriculum percorsi finalizzati al conseguimento di competenze specifiche spendibili nel mondo del lavoro

e) Il processo di digitalizzazione della scuola

Nell'Istituto l'idea del digitale è connessa principalmente a quelle di **ambiente di apprendimento e cittadinanza digitale**.

Nel corso degli anni si sono intraprese azioni volte a conseguire i seguenti obiettivi:

- ♣ innovare la metodologia e le strategie didattiche;
- ♣ sviluppare le competenze digitali degli alunni;
- ♣ potenziare strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare i processi di innovazione dell'Istituto;
- ♣ adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire trasparenza e condivisione di dati;
- ♣ formare docenti per l'innovazione didattica;
- ♣ formare il personale amministrativo;
- ♣ potenziare le infrastrutture di rete.



Attualmente alunni e docenti utilizzano le dotazioni tecnologiche gradualmente acquisite - i pc e le LIM presenti in una ventina di classi, la Classe 2.0, i tre laboratori linguistici, il centro di documentazione - "per fare ricerche, approfondire argomenti [...], esprimersi creativamente e comunicare [anche] con interlocutori stranieri" (*Indicazioni Nazionali*) e per realizzare progetti e

iniziative su tematiche trasversali alle discipline che prevedono l'impiego di piattaforme multimediali.

L'uso della tecnologia attualmente in dotazione mira a sviluppare l' **inclusione digitale**, per dare pari opportunità agli alunni nell'utilizzo della rete e sviluppare una cultura dell'innovazione e della creatività, e **la consapevolezza digitale**, cioè la riflessione su aspetti quali il rispetto del copyright di immagini, musica, scritti, l'attendibilità delle fonti utilizzate per lavori di ricerca, la privacy in particolare dei minori e la sicurezza online.

Quindi, nel nostro Istituto, l'enfasi non è posta sulla tecnologia in sé, ma sull'insegnare/apprendere **nella** tecnologia, cioè con strumenti web 2.0 "naturalmente *migrati*" nell'ambiente di apprendimento che si intende creare al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi posti (in termini di conoscenze, competenze, atteggiamenti, valori), tenendo conto del modo di apprendere degli alunni del XXI secolo.

Laddove, poi, alcuni Consigli di classe si prefiggono di lavorare con maggiore intensità alla costruzione o al consolidamento della competenza digitale - ad esempio nella progettazione eTwinning o nella Classe 2.0 - gli strumenti del web vengono regolarmente impiegati per:

- ▲ documentare segmenti del percorso didattico (es. video, ppts, animoto, padlet, prezi, mindmapmakers, online timelines);
- ▲ rappresentare creativamente (es. logo makers, powtoon, songify, titanpad, fakebook);
- ▲ effettuare sondaggi e valutazioni (es. google forms).

In tali casi i docenti si pongono come designers di setting didattici in cui il sapere dei libri o della rete viene trasposto in una forma comunicabile agli alunni in modo che essi lo facciano proprio e lo ricostruiscano creativamente con strumenti digitali, diventando co-designers del sapere.

Tuttavia, dall'analisi dei fabbisogni condotta anche in occasione della redazione del Rapporto di Autovalutazione, sono emerse le seguenti criticità:

- molte azioni di potenziamento del digitale nelle classi e nei laboratori si arenano o procedono a fatica a causa della debole connessione e della difficoltà ad assicurare un'azione di manutenzione sistematica, tempestiva e risolutiva
- non tutte le aule dispongono di pc, lavagna, proiettore, il che rende difficile per tali classi:
 - a) l'utilizzo quotidiano in classe di materiale didattico in digitale da parte di docenti e alunni;
 - b) l'accesso a risorse in rete;
 - c) l'uso del registro elettronico nella sua piena funzionalità;
- diverse buone pratiche di didattica digitale attuate sono confinate a relativamente poche classi;
- i fondi attualmente a disposizione non bastano a garantire un'equa ed estesa dotazione a tutte le classi dei tre plessi.

Nella consapevolezza che la tecnologia può essere di supporto alla creazione e rielaborazione della conoscenza, a sostenere l'apprendimento inclusivo e continuo degli alunni, a generare forme di accesso democratiche e sostenibili a comunità di conoscenza, a facilitare una corretta, tempestiva e trasparente comunicazione con le famiglie, l'impegno progettuale dei docenti è teso dunque a rispondere a bandi e iniziative che permettano di ottenere fondi specifici al fine di:

- adeguare il cablaggio dei punti rimanenti nelle aule dei tre plessi ed ampliare il segnale wifi
- dotare ogni aula di almeno un device
- avere un paio di laboratori "mobili"

- disporre di almeno un'aula "aumentata" - tipo classe 2.0 - per plesso.

La riflessione sul documento denominato *Piano Nazionale Scuola Digitale* (D.M. n.851 27.10.2015), adottato dalla Legge 107/2015, ha fatto emergere con maggiore chiarezza la necessità di:

- ▲ mettere in connessione le varie azioni sinora intraprese,
- ▲ incrementare le occasioni di formazione,
- ▲ coinvolgere ulteriormente il personale tutto al fine di valorizzare le risorse umane e strumentali già presenti,
- ▲ pianificare azioni di sistema future

SITUAZIONE ATTUALE: Azioni intraprese ad oggi

1. FORMAZIONE

-individuazione animatore digitale (v. nota MIUR n°17791 del 19.11.2015), cioè di un docente che ha il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD

-individuazione di un esperto tecnico esterno per l'assistenza, la manutenzione, la formazione, il supporto al personale e ai docenti, la consulenza, la risoluzione di sistema di problemi, quali ad esempio quelli relativi al cablaggio

-ricerca-azione autonoma di singoli docenti per l'aggiornamento sulle tematiche e gli strumenti del digitale, soprattutto attraverso eTwinning

-formazione sull'uso delle LIM, di cui ha usufruito una parte dei docenti

-formazione sulla Classe 2.0, di cui hanno usufruito i docenti del relativo consiglio di classe

-interventi sporadici di formazione del personale da parte dei servizi di assistenza esterni

-organizzazione in loco di workshop di formazione eTwinning per i docenti della scuola, della provincia e/o regione (nel 2012, nel 2013)

-organizzazione di seminari eTwinning per le scuole delle reti e del territorio

2. COMUNITÀ

-regolare aggiornamento del sito web della scuola

-creazione di una newsletter per comunicazioni alla comunità scolastica

-parziale utilizzo delle funzionalità del registro elettronico

3. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI: Strumenti, risorse, spazi

-utilizzo di circa 20 LIM nei tre plessi (in aula e nei laboratori)

- utilizzo di laboratori linguistici nei tre plessi
- esistenza di una biblioteca scolastica
- utilizzo di un centro di documentazione e *information literacy*
- progettazione eTwinning in diverse classi di almeno due plessi
- implementazione di una classe 2.0
- progettazione "A Scuola di Open Coesione" in una classe
- utilizzo della piattaforma AVE (" Aula Virtual de Español", creata e utilizzata **dall'Istituto Cervantes**) per l'apprendimento dello spagnolo on-line
- partecipazione di una classe alla Settimana PNSD con percorso di coding
- esperienza pregressa di simulazione di impresa (Junior Achievement)
- utilizzo della piattaforma educational Edmodo in 5 classi
- iscrizione di alcuni docenti alla piattaforma Webtrotter
- implementazione di un percorso per la realizzazione di concept di app (in occasione di EXPO 2015)
- progettazione per fundraising (negli anni, presentate candidature per “Fondazione Roma”, progetto LIM, progetto Classe 2.0; progetto WiFi); nel 2015 per “Fondazione Roma” e per PON, FESR 2014-2020. Ambienti di apprendimento)

PROSPETTIVE PER IL TRIENNIO: Obiettivi da raggiungere



1. FORMAZIONE

- ✓ Allargamento e autoformazione del pool di implementazione del PNSD per la programmazione di attività di formazione e comunicazione
- ✓ partecipazione dell'animatore digitale alla formazione prevista e condivisione delle informazioni
- ✓ segnalazione di attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi, e su innovazioni esistenti in altre scuole
- ✓ formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi con l'ausilio di docenti interni ed esterni
- ✓ formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- ✓ ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche e gli strumenti del digitale e studio di

- soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi
- ✓ maggiore raccordo con gli esperti tecnici esterni (Amministratore di sistema, preposti ad assistenza, manutenzione, formazione, supporto a personale e a docenti, consulenza, risoluzione di sistema di problemi)
- ✓ utilizzo delle Reti in essere, e costituzione di nuove Reti di scuole, per la condivisione di esperti, attività di formazione e buone pratiche
- ✓ ulteriore impegno nell'organizzazione di seminari eTwinning per le scuole delle Reti e del territorio

2. COMUNITA'

- ✓ impulso alla partecipazione e al protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa
- ✓ potenziamento delle funzioni di comunicazione e disseminazione del sito web della scuola
- ✓ maggiore utilizzo delle funzionalità del registro elettronico
- ✓ avanzamento del processo di dematerializzazione della comunicazione scuola-famiglia
- ✓ maggiore sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

3. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI: Strumenti, risorse, spazi

- ✓ maggiore utilizzo di piattaforme educational (es. eTwinning, Edmodo, Webtrotter, ASOC, AVE)
- ✓ individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (con le dotazioni esistenti e con particolari strumenti per la didattica di cui la scuola potrà dotarsi in caso di finanziamento)
- ✓ sperimentazione di laboratori di coding
- ✓ valorizzazione degli strumenti digitali per il sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento
- ✓ valorizzazione della biblioteca scolastica e del centro di documentazione e alfabetizzazione, anche aperta al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web
- ✓ ulteriore partecipazione a bandi di fundraising sulla base delle azioni del PNSD

IV) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA (SULLA BASE DEI BISOGNI FORMATIVI E DI PRIORITA' E TRAGUARDI)

1) Gli indirizzi di studio: caratteristiche e quadri orario

a) Identità dei Licei



“ I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro (...) I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare” (Nuovi Ordinamenti dei Licei)

. Il “sapere liceale” ha caratteristiche proprie:

- è un sapere di alta qualità
- è propedeutico alla prosecuzione degli studi
- è efficace per un inserimento nella vita lavorativa in prospettiva europea

Nel nostro Istituto sono presenti diversi indirizzi:

- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze umane



b) Liceo Linguistico



"Il liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (Nuovi Ordinamenti dei Licei)

E' un percorso di studio consigliato a chi ha inclinazioni e passione per lo studio delle lingue straniere, prepara gli studenti a diventare cittadini europei, che sapranno interagire con le altre culture e tradizioni, consente l'acquisizione di una formazione culturale completa e una padronanza multidisciplinare.

La didattica delle tre lingue straniere studiate si avvale dell'apporto di docenti madre lingua. Lo studio delle lingue viene trattato in tutti i suoi aspetti (morfologia e sintassi , semantica e letteratura), fornisce una triplice competenza comunicativa di ricezione, interazione e produzione

linguistica e aiuta lo studente ad osservare le lingue nel contesto della cultura delle varie nazioni e coglierne l'evoluzione. Conferisce allo studente abilità e competenze nell'utilizzo delle diverse lingue straniere, aprendo così nuovi orizzonti e predisponendo lo studente a rapportarsi in una prospettiva critica e dialettica verso le altre culture.



In sintesi il percorso di studio del Liceo Linguistico consente di:



- acquisire la padronanza comunicativa in tre lingue straniere, oltre l'italiano, riconoscendo gli elementi caratterizzanti le lingue studiate, i diversi generi testuali, i differenti linguaggi settoriali;
- rapportarsi in forma critica e dialettica alle culture europee ed extraeuropee, passando agevolmente da un sistema linguistico all'altro, riflettendo sugli aspetti significativi di ogni civiltà, per comprenderne le linee fondamentali della storia e delle tradizioni;
- partecipare in modo attivo al processo di apprendimento, raggiungere il livello di conoscenza B1/B2 delle lingue oggetto di studio con la certificazione internazionale rilasciata dagli enti autorizzati;
- avvalersi delle occasioni di contatto e di scambio nelle diverse lingue con le scuole partner di diversi Paesi in presenza e/o in rete;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari già dal terzo anno di corso (CLIL);

- proseguire gli studi in tutte le facoltà universitarie, in particolare nell'area linguistica, umanistica, delle scienze del turismo, delle relazioni internazionali e diplomatiche, corsi universitari per traduttori e interpreti;
- inserirsi in diversificati campi lavorativi nei quali occorranzo competenze linguistiche e si presuppongano interscambio sociale, culturale ed economico



Materie di indirizzo del nostro Liceo Linguistico sono:
inglese, francese , spagnolo/tedesco (in via di attivazione)

Lo studio delle Lingue è potenziato attraverso scambi culturali con paesi europei, viaggi di istruzione all'estero ed esperienze sul campo dove gli alunni potenziano la loro competenza linguistica.



Docenti interni curano, in orario pomeridiano, i corsi per la certificazione linguistica rilasciata da Enti riconosciuti a livello internazionale (**First, Pet, DELF, DELE**).

La padronanza della Lingua italiana è curata attraverso percorsi curricolari ed extracurricolari come Laboratori di scrittura (creativa, giornalistica, etc.) e percorsi di lettura specifici che prevedono anche l'incontro con autori .



Quadro Orario Liceo Linguistico

Discipline d'insegnamento	Primo biennio		Secondo biennio		V
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Latina	2	2	.	.	.
Storia e Geografia	3	3	.	.	.
Lingua straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia	.	.	2	2	2
Filosofia	.	.	2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	.	.	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	.	.	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

(*) 1 Inglese, 2 Francese, 3 Spagnolo/ Tedesco

sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

(**) Con informatica al primo biennio

(***) Biologia, Chimica e Scienze della Terra



Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

c) Liceo delle Scienze Umane



Il percorso del Liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

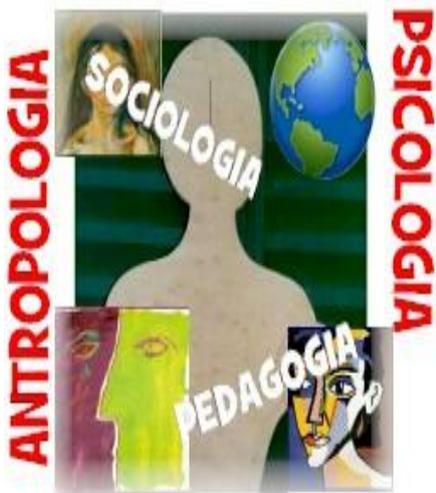
Guida gli studenti ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane. (art. 9 comma 1 del Regolamento dei Nuovi Licei)

Approfondisce la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza dei fenomeni collegati alla **costruzione dell'identità personale** e delle **relazioni umane e sociali**.

La dicitura *Scienze Umane* raccoglie le seguenti discipline: pedagogia, psicologia, sociologia, antropologia. Tali discipline affrontano “le molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni”.



Concetti chiave, quindi, sono quelli di **identità e relazione**, declinati attraverso i **diversi approcci scientifici delle seguenti discipline**:



- **la pedagogia**, disciplina relativa ai problemi dell'educazione, specialmente in quanto suscettibile di approfondimento dal punto di vista teoretico, psicologico, didattico, orienta all'interno della complessità del problema educativo e si pone come elemento unificatore di concetti e metodi d'indagine appartenenti anche a contesti disciplinari diversi;
- **la psicologia**, scienza che studia i fenomeni propri del meccanismo mentale e affettivo, sia dal punto di vista speculativo, sia dal punto di vista sperimentale, fornisce conoscenze e competenze relative ai processi affettivo-cognitivi e alla loro evoluzione durante l'intero ciclo di vita;
- **la sociologia**, scienza che studia i fatti sociali considerati nelle loro caratteristiche costanti e nei loro processi, struttura conoscenze, capacità e competenze relative alla propria ed altrui esperienza sociale, sostiene la comprensione di problemi attinenti al territorio, al mondo del lavoro, ai mezzi di comunicazione di massa;
- **l'antropologia** sociale, studio della natura dei fenomeni culturali nel loro concreto manifestarsi nelle diverse società umane, studia il comportamento degli esseri umani nei gruppi sociali.

Tra gli insegnamenti curricolari caratterizzanti del Liceo delle Scienze Umane ritroviamo Latino e Diritto/Economia.

Il **Latino** garantisce un forte legame con la tradizione classica, necessario elemento di identità culturale. La conoscenza della lingua latina è inserita in un quadro più ampio di riferimenti storico-culturali alla civiltà latina nel suo complesso.

Il **Diritto**, scienza delle regole giuridiche, interagisce naturalmente con le Scienze Umane, dando luogo ad un proficuo confronto tra norme giuridiche da un lato, norme sociali ed etiche dall'altro.

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane trova, dunque, le sue radici nella tradizione culturale, in primo luogo classica, ma si apre indubbiamente all'attualità. Le discipline che ne costituiscono la base, in particolare, pur proposte anche in prospettiva storica, hanno valenza universale di categorie interpretative della realtà umana e consentono di decodificare la complessità del mondo contemporaneo.

Oltre a consentire allo studente di proseguire il percorso di studi in tutte le facoltà universitarie, le competenze e le abilità acquisite nel campo delle “scienze umane” si collocano nell'ambito del vasto **campo di conoscenze che afferiscono a diverse professionalità quali:**

- la ricerca applicata alle scienze della mente
- la formazione e selezione del personale
- la clinica in ambito psicologico
- la consulenza in ambito giuridico
- la formazione nei contesti educativi e aziendali.

Quadro Orario Liceo delle Scienze Umane

Discipline d'insegnamento	Primo biennio		Secondo biennio		V
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	.	.	.
Storia	.	.	2	2	2
Filosofia	.	.	3	3	3
Scienze umane *	4	4	5	5	5
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	.	.	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	.	.	2	2	2
Diritto ed Economia	2	2	.	.	.
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

(*) Antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia

(**) Con informatica al primo biennio

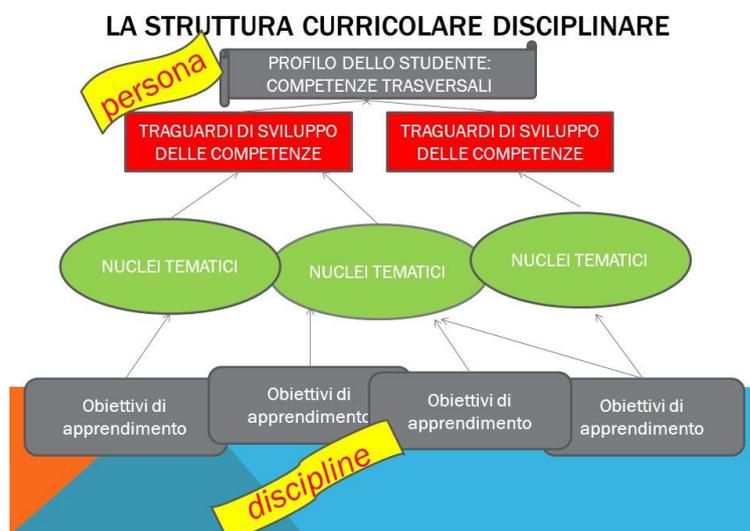
(***) Biologia, Chimica e Scienze della Terra



È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

2) Competenze trasversali alle discipline, competenze disciplinari e nuclei fondanti dei saperi disciplinari, competenze in uscita, competenze di cittadinanza (declinate sui bisogni formativi d’istituto)

Nella definizione dei nuovi obiettivi formativi imprescindibile è la valorizzazione dell’esperienza, la centralità del soggetto, la centralità dell’apprendere ad apprendere, la formazione intesa come processo continuo. In particolare si individuano come fondamentali per lo studente alla fine del percorso liceale, alcune metacompetenze, quali lo sviluppo della capacità di imparare ad imparare, la capacità di selezionare le informazioni, strutturare una argomentazione, analizzare e progettare un discorso, scritto e orale.



I “nuclei fondanti” non individuano semplicemente i contenuti più importanti (i “saperi essenziali”, i “contenuti minimi” ecc.) delle discipline, ma vanno intesi in “un’accezione più generale e astratta, tale da caratterizzare la struttura, anche epistemologica, delle discipline: concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze”; orientano, cioè, alla luce delle modalità di apprendimento proprie di ogni età e persona, la scelta dei contenuti prioritari dell’insegnamento e dell’apprendimento.

La declinazione e l’articolazione del *curriculum* d’Istituto derivano dal lavoro di formulazione e condivisione dei docenti in sede dipartimentale, luogo di ideale e opportuna socializzazione dello stesso. che è consultabile in dettaglio nei format disciplinari in allegato al documento.

Si rimanda pertanto alle indicazioni dei dipartimenti che, contenute nei format in allegato al presente documento, costituiscono il curriculum di Istituto

3) Flessibilità e insegnamenti opzionali



Nella formulazione dell’orario delle lezioni all’inizio dell’A.S. su indicazione dei dipartimenti disciplinari si potrà prevedere un’articolazione modulare del monte orario delle discipline, programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo anche mediante l’articolazione del gruppo classe per classi aperte e/o gruppi di livello con l’utilizzo dei docenti dell’ Organico Potenziato.

Tenendo conto che il "CURRICULUM DELLO STUDENTE" contiene i percorsi degli studi, le competenze acquisite, le scelte opzionali, le esperienze formative dell’alternanza scuola-lavoro,

- Capacità di utilizzare la lingua, i simboli e i testi in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva

Possibili strategie e i mediatori didattici da adottare:

- Tecnologie digitali;
- Piccolo e grande gruppo;
- Supporto al metodo di studio;
- Lezione tradizionale;
- Tutoring
- Counseling

Le Indicazioni per i Licei sono ancorate ai seguenti criteri costitutivi:

1. nuclei fondanti e contenuti imprescindibili rinunciando ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici **dei “programmi” tradizionali.**
2. unitarietà della conoscenza rinunciando **ad ogni tassonomia.**
3. necessità di costruire un **profilo coerente e unitario**
4. l’insegnamento dell’italiano come **responsabilità condivisa e obiettivo trasversale** comune a tutte le discipline
5. Indicazioni periodicamente **riviste e adattate**

Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico per cui la **libertà del docente** si esplica

- non solo nell’arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei **percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo** e della specificità dei singoli indirizzi liceali
- ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, **la cui validità è testimoniata non dall’applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo**

In tale ottica è molto importante che i docenti scelgano **metodologie didattiche coerenti**, che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all’apprendimento degli studenti attivando metodi induttivi, metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, con l’utilizzo, in particolare, delle tecnologie, di attività progettuali e delle attività in alternanza scuola-lavoro.

Una competenza si sviluppa in un contesto nel quale lo studente sia **coinvolto** nell’affrontare situazioni, nel portare a termine compiti in un ambiente nel quale si svolgono percorsi formativi che dovrebbe assumere sempre più le caratteristiche di un **laboratorio.**

Progettare per competenze non significa cancellare l’esperienza e i saperi che la scuola e i docenti hanno prodotto, ma significa declinarli e indirizzarli all’approfondimento delle:

- Competenze trasversali condivise
- Competenze disciplinari
- Pianificazione didattica che ponga l’attenzione alla costruzione di quelle conoscenze e abilità che sviluppino le competenze.

In tale ottica le azioni da adottare sono:

- Creazione di contesti di senso
- Indicazione metodologica in unità di apprendimento in cui gli obiettivi formativi siano afferenti alle competenze di cittadinanza
- Didattica laboratoriale
- Problem solving



L'azione didattica deve inoltre favorire la stretta relazione tra MOTIVAZIONE, INTERESSE e COMPrensione SIGNIFICATIVA, nonché

- Compiere delle scelte all'interno dei programmi/indicazioni, identificando le idee chiave e i nuclei essenziali
- Trasformare le idee chiave in domande di senso in grado di orientare l'apprendimento
- Individuare le metodologie didattiche

L'azione deve essere orientata e regolata dalla formazione come processo di costruzione di un sé autonomo dentro il contesto di senso del soggetto storico culturale, sociale e di un sé attivo in quel contesto anzi dialettico. Occorre dunque:

1. Riconoscere tutti gli apprendimenti significativi
2. Favorire una personalizzazione dei percorsi formativi centrati sui destinatari
3. Sollecitare una formazione efficace ed una valutazione attendibile
4. Consentire una cooperazione tra soggetti diversi per una responsabilità educativa condivisa

Lavorare per competenze significa privilegiare l'azione, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione “vitale” con l'oggetto culturale da apprendere. Ciò significa che si “mette in moto” l'apprendimento ed il suo campo d'azione in cui il discente è sollecitato a fare un'esperienza culturale che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità buone, il sapere si mostra come un oggetto ad un tempo sensibile, simbolico, affettivo, pratico ed esplicativo, il docente diventa “mediatore” di un sapere che “prende vita” nel rapporto con la realtà, come risorsa per risolvere problemi e in definitiva per vivere bene.

Formare per competenze significa riconoscere il carattere dell'azione in quanto fonte preziosa di conoscenza. Un'azione scelta e collocata in modo strategico nel percorso formativo, secondo i tre criteri: significatività, criticità, concretezza.

Apprendere per competenze: aspetti preliminari:

- Aggregare le discipline per assi culturali e identificare i “nuclei portanti”
- Scegliere un approccio misto, che alterna – in modo intelligente – lezioni, compiti, esperienze. Sospendere il giudizio e incoraggiare il cammino, tollerando anche incertezze o errori purché vi sia dedizione e impegno

- Seguire ciò che l’esperienza ci ha insegnato: aspetti che sollecitano la curiosità, errori da evitare, variazioni che richiamano l’attenzione, momenti in cui è possibile chiedere rigore e “disciplina”. Evitare la dispersione del tempo e la noia
- Sollecitare gli studenti a proporre l’esito del proprio lavoro.

Requisiti della competenza

Effettività: la competenza deve essere individuabile in modo specifico (è proprio quella) ed incontrovertibile (non è un’altra).

Azione: la competenza deve essere definita nella logica dell’azione (e non della mera attività), ovvero deve prevedere un campo con stimoli ed opportunità in grado di mobilitare gli apprendimenti previsti, e mirata ad un scopo dotato di valore.

Significatività: la competenza rilevata deve essere significativa ovvero non banale, essenziale, importante, cruciale in rapporto alla meta che si propone di perseguire e dello specifico percorso formativo in cui è prevista

Riconoscibilità: la competenza nella sua forma descrittiva/narrativa deve poter essere riconosciuta in modo evidente dai diversi attori che la considerano entro il proprio linguaggio e campo di azione.

Validità: si riferisce al processo di attribuzione di senso da parte degli attori coinvolti i quali ne riconoscono il valore entro il proprio campo di esperienza.

b) Valutazione



Ai sensi dell’art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009: *“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa”*

La valutazione fa riferimento ad un processo biunivoco che accomuna la didattica dell’insegnamento a quella dell’apprendimento, sempre in fieri, in cui è necessario tenere costantemente presente la centralità dell’alunno i suoi bisogni formativi, i ritmi e gli stili di apprendimento e gli interessi di ciascuno.

“ Il processo di valutazione implica il monitoraggio delle competenze specifiche e trasversali acquisite dagli alunni, l’accertamento del loro metodo di studio, i loro livelli di partenza, il grado di interesse e motivazione mostrati durante l’azione didattico- formativa,” ma serve, anche, per verificare l’efficacia dell’attività progettuale e programmatica dei docenti e le strategie messe in atto dagli stessi.

Il processo di valutazione di rilevante valore formativo nell’ambito del percorso educativo-didattico ha per oggetto quindi il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e si articola nelle seguenti fasi:

1. diagnostica o iniziale, atta a rilevare i prerequisiti e descrivere il processo di apprendimento, per la conseguente impostazione di opportune strategie didattiche;
2. formativa o intermedia, atta a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. sommativa o finale, atta a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

La valutazione si esercita attraverso verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel piano triennale dell'offerta formativa e definiti in sede di dipartimenti disciplinari.

Il Collegio dei Docenti nell'ambito della valutazione condivide e adotta criteri trasparenti e il più possibile oggettivi comunicati con sollecitudine agli alunni e alle famiglie per i seguenti motivi:

- rendere gli studenti costantemente partecipi e attivi al processo di apprendimento e consapevoli delle loro lacune e scelte metodologiche e della qualità ed efficacia del loro impegno avviandoli ad un indispensabile processo di autovalutazione e ad un apprendimento più attivo ed efficace;
- offrire alle famiglie una chiara e corretta informazione sull'andamento didattico e sui livelli di prestazione dei propri figli / e con la certezza da parte loro di una concreta cooperazione con i docenti e con la scuola.
- migliorare la qualità dell'offerta e la trasparenza del lavoro dei docenti. nei confronti dell'utenza (alunni e famiglie.)

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Procedure e criteri generali di valutazione:

Il Collegio Docenti suddivide l'anno scolastico in due periodi, al termine dei quali si effettuano gli scrutini e vengono comunicate alle famiglie le valutazioni intermedie e finali.

Inoltre, per rendere più efficace l'azione didattica e più trasparente e chiaro il processo di apprendimento, a metà del primo periodo viene consegnata alla famiglia un'informativa con le insufficienze rilevate, mentre a metà del secondo periodo i Consigli di classe comunicano per iscritto alle famiglie i risultati dei livelli di apprendimento raggiunti dai singoli alunni tramite l'elaborazione di una scheda informativa.

Valutazione delle singole prove: il voto delle singole prove viene attribuito dal docente titolare della disciplina, applicando griglie di valutazione elaborate e concordate durante le riunioni per materia e/o per dipartimenti. Attraverso tali griglie i docenti valutano conoscenze e abilità.

Valutazione sommativa: i voti, come indicatori del profitto disciplinare, costituiscono insieme ad altre variabili (assiduità della frequenza, impegno e partecipazione al dialogo educativo) gli elementi sui cui si basa la valutazione sommativa, che viene condotta in modo collegiale durante gli scrutini intermedi e finali.

Nello specifico per la valutazione finale il Consiglio di classe terrà conto:

- a) di tutti gli elementi tecnici a disposizione (compiti in classe, compiti a casa registrati, interrogazioni, test, verifiche, interventi dal posto, produzioni di ricerca individuali e di gruppo, etc);
- b) degli aspetti integrativi (interesse, presenza e partecipazione, impegno, frequenza,

- collaborazione con i compagni, etc.);
- c) della tendenza al miglioramento/peggioramento rispetto ai valori iniziali;
- d) delle capacità di recupero;
- e) dell'autonomia metodologica;
- f) dei risultati ottenuti in eventuali corsi di recupero.

Riguardo alla **valutazione del comportamento**, l'Istituto, ferme restando la competenza e la responsabilità collegiali dei singoli Consigli di Classe, adotta una griglia di valutazione apposita approvata dal Collegio Docenti (vedi griglia).

I voti relativi ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni riportati negli scrutini sia del primo che del secondo periodo, e registrati sulla pagella, sono attribuiti collegialmente, su proposta motivata del docente di ogni disciplina.

In sede di scrutinio, i Consigli di Classe (compresi gli eventuali docenti di sostegno, che partecipano a pieno titolo agli scrutini con diritto di voto per tutti gli alunni della classe, in base all'art. 315, comma 5, del T.U., e gli insegnanti di religione cattolica e di Attività alternativa, limitatamente agli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti), sulla base dei criteri fissati dal Collegio dei Docenti, finalizzati ad assicurare omogeneità nelle decisioni, assegnano (con decisioni assunte all'unanimità o a maggioranza) i voti di profitto e di condotta su proposta dei singoli professori, in base a un giudizio desunto da un continuo e costante monitoraggio degli esiti di apprendimento, tenendo comunque conto di tutti gli altri aspetti che concorrono alla valutazione.

La valutazione adotta una scala di voti da 1 a 10 come per Legge.

Riguardo alla **valutazione del comportamento**, l'Istituto, ferme restando la competenza e la responsabilità collegiali dei singoli Consigli di Classe, adotta una griglia di valutazione apposita approvata dal Collegio Docenti (vedi griglia).

Certificazione delle competenze:

La certificazione delle competenze nella scuola secondaria di secondo grado ha due momenti forti e istituzionali:

- termine primo biennio (D.M. 139/07), per il quale il modello di certificazione si articola in assi culturali con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare, agire in modo autonomo, risolvere problemi, individuare collegamenti, acquisire/interpretare le informazioni);
- termine quinto anno (Legge 425/97), per il quale il riferimento è il modello di certificazione dell'esame di stato (allegato al DM n.26/09) in cui però le competenze non sono descritte per livelli, e non vi sono elementi di comparabilità e spendibilità a livello europeo.

La certificazione delle competenze di fine biennio si effettua secondo livelli (non raggiunto, base, intermedio, avanzato).

Valutazione delle competenze

I docenti dell' Istituto sono consapevoli della necessità di attuare una didattica per competenze che rispetti il modo di apprendere degli alunni del XXI secolo, dia pieno senso alla certificazione delle competenze del primo biennio e "compensi" l'attuale assenza di un dispositivo per l'accertamento delle stesse al termine del periodo di studio. Pertanto, in primo luogo cercano di attuare - per ciascun anno del corso di studi e in stretto raccordo con i dipartimenti e il proprio Consiglio di classe - una didattica che consenta di realizzare un apprendimento attivo, contestualizzato,

personalizzato, riflessivo e intenzionale, anche attraverso la creazione di setting didattici laboratoriali e a progetto (esempi: laboratori di scrittura creativa, classi aperte per percorsi di cittadinanza attiva, gemellaggi elettronici con scuole europee, percorsi di alternanza scuola lavoro, percorsi CLIL, moduli di lavoro con metodologia "flipped classroom"). Inoltre, predispongono, all'interno dei consigli di classe, rubriche ad hoc per l'osservazione e il monitoraggio di competenze specifiche (con riferimento al Decreto Ministeriale n.139/2007 per il primo biennio e alla RACCOMANDAZIONE EUROPEA relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 18.12.2016 per il secondo biennio e il quinto anno). I docenti dell'istituto si propongono di predisporre - anche attraverso momenti di formazione con esperti esterni - altri dispositivi per accertare le competenze, quali le prove autentiche.

Valutazione degli apprendimenti in rapporto alle rilevazioni e alle indagini internazionali.

La valutazione degli apprendimenti è una responsabilità specifica dei docenti, ma la misurazione esterna di alcuni apprendimenti e della capacità di saper spendere quanto appreso in contesti inconsueti (competenza), è fotografia dello status, è info di contesto, è possibilità di confronto, è evidenza di criticità e di eccellenze, è sguardo più oggettivo e non specchio del nostro operare didattico (conformità).

Le indagini sugli apprendimenti INVALSI e OCSE-PISA contribuiscono a valutare in che misura i quindicenni scolarizzati abbiano acquisito competenze essenziali per una partecipazione attiva nella società.(competenze spendibili, saperi sociali)

Alunni con DSA e BES



La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni diversamente abili, alunni con DSA e con BES avviene ai sensi della L. n. 170 dell'8 ottobre 2010 e del Protocollo di accoglienza del Liceo. Il Consiglio di classe esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante e verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP.



Validità anno scolastico per la valutazione degli alunni ed eventuali deroghe.



Secondo quanto previsto dal DPR 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore annuale delle lezioni che consiste nell’orario complessivo di tutte le discipline definito dagli ordinamenti della scuola secondaria e dai quadri orari dei singoli percorsi. Si confronti in calce il quadro orario definito per i due percorsi del nostro istituto.

La comunicazione del monte ore delle assenze, ritardi ed uscite anticipate che rischiano di pregiudicare la valutazione è regolarmente fornita alle famiglie nel corso dell'anno scolastico.

ANNUALITA'	NUMERO TOTALE DI ORE DI LEZIONE	TETTO MASSIMO DI ORE DI ASSENZE(1/4)
1°anno	891	223
2° anno	891	223
3° anno	990	247
4° anno	990	247
5° anno°	990	247

In applicazione dello stesso DPR 122/09, il Collegio Docenti in data 20 maggio 2015, ha deliberato quanto segue circa le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza (“ motivate e straordinarie deroghe al limite delle assenze per la validità dell’a. s.”).

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Tanto premesso, non verranno considerate nel calcolo delle assenze quelle degli studenti che usufruiscano di leggi relative alle disabilità e le seguenti tipologie di assenza:

- a) motivi di salute eccezionali e documentati da adeguate certificazioni;
 - ricovero ospedaliero;
 - cure domiciliari per gravi patologie, in forma continuativa o ricorrente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati;
 - terapie saltuarie e/o ricorrenti per gravi patologie;
 - visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- b) motivi personali e/o di famiglia, eccezionali e documentati: provvedimenti dell’ autorità giudiziaria; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado; rientro nel paese d’origine per motivi legali; trasferimento della famiglia;
- c) programmi/percorsi di apprendimento personalizzati;

Le deroghe qui considerate vengono fatte valere a condizione che le assenze complessive, a giudizio del Consiglio di classe, non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dell’alunno.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l’anno scolastico viene conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura o in istruzione domiciliare, seguano momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22.06.2009).

Per gli alunni (specificamente quelli del quarto anno) che seguano periodi di frequenza scolastica all'estero, come da norme sulla equipollenza, i periodi di scolarizzazione in questione vengono riconosciuti in termini di frequenza e assenze secondo quanto formalmente certificato dalla scuola straniera.

Tutte le motivazioni devono essere state preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.

Attribuzione del credito scolastico



Per gli alunni delle classi del II biennio e V anno, relativamente all'attribuzione del punteggio del credito scolastico, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione, il Consiglio di Classe terrà conto dei seguenti elementi valutativi (cfr. art.11, comma 2 DPR 323/98), rivedibili annualmente dal Collegio Docenti:

- a) media dei voti in tutte le discipline (compreso il voto di condotta);
- b) parere del docente di Religione o di Attività Alternativa o proficua ricaduta dell'attività di studio individuale sul rendimento scolastico;
- c) assiduità nella frequenza (percentuale assenze registrate sul

monte ore totale previsto per l'anno di corso);

d) interesse ed impegno;

e) partecipazione proficua e certificata alle attività integrative del Liceo;

f) certificazioni relative ad attività esterne (il Consiglio di Classe valuterà la ricaduta sul processo formativo dell'allievo

VI) Piano triennale di formazione del personale

1) Attività di formazione del personale scolastico coerenti con gli obiettivi di miglioramento presenti nel PdM e nel PTOF

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale”, oltre che essere connessa alla funzione docente, costituisce una leva strategica fondamentale per la qualificazione del sistema educativo, per lo sviluppo professionale dei docenti e di tutto il personale ATA, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Considerati il RAV e le azioni di miglioramento individuate dal nucleo di autovalutazione d'Istituto, gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:



- motivare/ rimotivare alla professione in relazione ai nuovi bisogni formativi dell’utenza;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali per un miglioramento della qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l’acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti e agenzie educative operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- adeguare la mediazione didattica alle richieste della L.107/2015

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dall’istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo e per progettare e attuare azioni pertinenti e utili ai vari livelli del sistema educativo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- favorire, grazie all’incremento di fondi destinati alla formazione in forma di carta elettronica per i singoli docenti (DPCM 23 settembre 2015), la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso nella libera iniziativa dei docenti.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate (disseminazione di esperienze e formazione *peer to peer*)
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un’attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- utilizzo della biblioteca di istituto e del centro culturale come luoghi di formazione e di autoaggiornamento continui, previo arricchimento delle dotazioni degli stessi sia dal punto di vista strutturale che documentale;
- creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.

Ambiti di formazione in riferimento alle linee di azione nazionale (Nota MIUR del 7/01/2016)

- Competenze digitali e innovazione didattica e metodologica: ambienti di apprendimento e uso delle nuove tecnologie
- Competenze linguistiche
- Alternanza scuola-lavoro e imprenditorialità
- Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale
- Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche

- Didattica e valutazione per competenze (anche in ordine ad attività di alternanza scuola-lavoro)
- Didattica laboratoriale (tecniche relazionali e teatrali)
- Valutazione e valutazione autentica

Metodologie innovative

Laboratori

Workshop

Ricerca-azione

Peer review

Comunità di pratiche

Social networking

Mappatura delle competenze



Azioni formative specifiche da rivolgere a:

- docenti neoassunti
- staff di Presidenza e gruppi di miglioramento (RAV e PdM)
- docenti impegnati nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (PNSD)
- consigli di classe, team docenti
- personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015
- figure sensibili impegnate su temi quali sicurezza, prevenzione, primo soccorso (D.lgs. 81/2008)

2) Priorità date al piano di formazione triennale Docenti ed ATA

a) Personale docente

Al fine di poter **definire una scala di priorità** fra le azioni formative da realizzare, sia in relazione al Piano di Miglioramento, sia alle priorità nazionali del piano di formazione, è stato sentito il parere del Collegio dei Docenti attraverso la consultazione dei Dipartimenti, che hanno comunicato i risultati dell'analisi dei bisogni e hanno definito le priorità in materia di formazione così come segue:



Bisogni formativi emersi dai dipartimenti:

- corsi sul CLIL,
- potenziamento su una lingua straniera,
- TIC
- corsi di aggiornamento disciplinari.
- valutazione delle competenze

- corsi di formazione sulla didattica
- corso di formazione per docenti su tecniche di concentrazione psico-corporee

Sulla base di tali bisogni formativi e di quanto sottolineato al punto 1, si individuano come prioritari i seguenti macroambiti di formazione docenti:

- 1) Didattica e valutazione per competenze
- 2) Ambienti di apprendimento (da intendersi anche dal punto di vista del miglioramento della relazione educativa) e uso delle nuove tecnologie
- 3) Potenziamento delle lingue straniere e della metodologia CLIL

b) Personale ATA

In relazione alle innovazioni normative e alle diverse esigenze rilevate vengono individuati in particolare i seguenti ambiti:



- Dematerializzazione: uso delle tecnologie, aggiornamento dei programmi presenti, protocollo informatico e archiviazione sostitutiva
- Formazione giuridico-amministrativa: nuove disposizioni normative legate alla Legge 107, nuove disposizioni in materia di gestione del personale
- Sicurezza e privacy

In particolare si delineano le seguenti priorità:

Assistenti amministrativi

- a. Processo di dematerializzazione e digitalizzazione (in compartecipazione con lo staff di Presidenza)
2. Informatica a livello avanzato per utilizzo internet/posta elettronica e utilizzo di office
3. Gestionali in uso: aggiornamenti e approfondimenti
4. Sicurezza
5. Normativa Privacy
6. Normativa fiscale
7. Nuove disposizioni normative

Assistenti tecnici

1. Sicurezza
2. Normativa Privacy
3. Corsi specialistici afferenti alle diverse aree di competenza

Collaboratori scolastici

1. Sicurezza nell’ambiente di lavoro
2. Primo soccorso
3. Assistenza di base agli alunni diversamente abili



3) Sistemi e modalità per il monitoraggio della qualità e dell’efficacia delle attività formative svolte dai docenti, documentazione degli esiti della formazione.

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità acquisite e di questionari di gradimento, da somministrare

ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato ai vari corsi, per verificare la ricaduta didattica di quanto appreso e l’efficacia del Piano di Formazione e apportare gli opportuni correttivi.

Si incentiverà ogni forma di documentazione e pubblicizzazione, anche attraverso il sito istituzionale, dei materiali prodotti dai docenti e dal personale anche in attività di auto-formazione e di ricerca-azione.

Attraverso le azioni di monitoraggio e disseminazione delle diverse esperienze si favorirà la progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione della propria formazione, che aiuti ad acquisire consapevolezza e a far emergere ulteriori bisogni formativi, di validazione delle esperienze svolte, per arrivare alla sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale del docente, che si arricchisca progressivamente nel corso del triennio e nel tempo successivo.

VII) Progettualità/ampliamento Offerta Formativa

In coerenza con gli ambiti di intervento individuati nel presente Piano e nel Piano di Miglioramento, sulla base di Priorità e traguardi presenti nel RAV, sono state individuate dal Nucleo di



autovalutazione di Istituto alcune macroaree progettuali, che prevedono attività curricolari ed extracurricolari, finalizzate al potenziamento e all’incremento della qualità dell’Offerta Formativa.

Si riporta l’elenco degli ambiti delle schede di progetto, allegate come parte integrante del PTOF:



1. ORIENTAMENTO IN ENTRATA, CONTINUITA', ACCOGLIENZA, INCLUSIONE
2. ORIENTAMENTO IN USCITA/ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
3. INTERNAZIONALIZZAZIONE
4. CIC, EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PROMOZIONE ALL'ASCOLTO
5. EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA
6. INNOVAZIONE DIDATTICA, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DIGITALIZZAZIONE
7. STAR BENE A SCUOLA: QUALITA', CREATIVITA', PIACERE AD APPRENDERE E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
8. PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ARTE, CINEMA, MUSICA E TEATRO
9. STAGE, SCAMBI E VIAGGI CULTURALI
10. SPORT A SCUOLA
11. NOI RICORDIAMO, LA FORMAZIONE E IL VALORE DELLA MEMORIA

VIII) Misurazione, valutazione e rendicontazione

1) Valutazione e autovalutazione

Nei processi educativi, autonomia e valutazione della scuola rappresentano un binomio imprescindibile per innescare azioni di innovazione e sviluppo. L'autonomia rafforza il sistema delle responsabilità, aumenta le occasioni e gli spazi di confronto, favorisce dunque



l'implementazione dell'offerta educativa e nello stesso tempo impegna la scuola alla produttività culturale, con la diretta conseguenza di diventare capace di valutare se stessa (valutazione interna) e di essere disponibile a farsi valutare (valutazione esterna), per migliorare i livelli di istruzione e la qualità delle risorse umane nel quadro degli obiettivi fissati in sede europea e internazionale oltre che nazionale

La compilazione del RAV e il lavoro di elaborazione del PTOF hanno consentito di riflettere in maniera condivisa sul fatto che autovalutare vuol dire attribuire valore e ogni istituzione scolastica ha un suo “know how” che rappresenta una risorsa importante per migliorare la qualità della scuola. Attraverso l'autonomia la scuola può valorizzare il suo “know how” nei processi di cambiamento e

di innovazione in campo didattico, educativo ed organizzativo con sistemi di monitoraggio strutturati e azioni di valutazione dei risultati fondati non sulla percezione che gli operatori interni ne hanno, ma sulla misurazione e rilevazione di dati obiettivi e sistematici e sulla valutazione dei risultati ottenuti in comparazione con quelli attesi, per costruire una rappresentazione della scuola e del suo operato. In altri termini l'autovalutazione, intesa come una riflessione organizzata e sistematica, diretta da domande e fondata su dati, il cui obiettivo è quello di verificare se e in quale misura gli obiettivi che guidano l'intervento educativo e didattico siano o meno effettivamente conseguiti e a quali condizioni, permette di colmare lo scarto in qualche modo ineliminabile tra progetto e processo. In sintesi, la scuola in tutti i suoi aspetti deve fare i conti con lo scarto tra 'dichiarato' e 'agito' che caratterizza i comportamenti professionali in contesti organizzativi, deve colmare la distanza tra intenzionalità e realtà, tra aspirazioni e pratiche effettive. In questa prospettiva, ciò che interessa non è soltanto rilevare i successi, individuare come spesso si dice le 'buone pratiche': è importante anche evidenziare gli elementi di debolezza, le difficoltà, gli eventuali errori, offrirli alla riflessione collettiva all'interno della scuola e al suo esterno, per ragionare sulle condizioni che possono non soltanto facilitare, ma anche ostacolare il processo di innovazione. È, quindi, uno strumento indispensabile per dare un fondamento ai processi decisionali e per orientarli,

Il monitoraggio dei processi in atto e la rilevazione delle prestazioni (sia della scuola che degli studenti) diventano indispensabili per garantire che tutti gli studenti possano usufruire di un'istruzione di pari livello di qualità, o quanto meno per impedire il cristallizzarsi di situazioni di sostanziale non equità.

In questo quadro la necessità e l'utilità della valutazione come sistema di guida e di controllo e di garanzia per il miglioramento della qualità degli apprendimenti e dell'acquisizione delle competenze a tutela della centralità dello studente e delle studentesse è interesse e impegno primario per chi opera a realizzare il mandato formativo della nostra scuola.

2) Azioni intraprese e prospettive triennali

Il liceo “Machiavelli” già da anni lavora per migliorare il controllo dell'offerta formativa **in termini di efficienza e di risultati formativi (controllo di efficacia,)** e si è impegnato nel tempo a fare delle scelte più funzionali e qualitativamente più valide con riferimento ai principi ispiratori e identitari che sottendono alle finalità dell'azione formativa proposta, attraverso l'individuazione e l'utilizzo di una serie di strategie e forme di controllo e di monitoraggio che hanno permesso di individuare i punti di forza e di debolezza delle attività sottoposte a controllo e di ridefinire per certi aspetti le strategie e riprogettare le attività al fine di ottenere risultati più efficaci e dare avvio allo sviluppo e consolidamento di una didattica integrata e laboratoriale volta ad implementare le competenze degli studenti e delle studentesse.

Sulla linea di quanto emerso nel Rapporto di autovalutazione, è opportuno orientare ulteriormente la didattica verso un sistema di misurazione oggettiva dei risultati con il supporto di un monitoraggio strutturato e articolato volto a restituire informazioni, dati ed elementi utili ad alimentare una discussione puntuale delle criticità per adottare opportune azioni di miglioramento.

In questa prospettiva, i percorsi di autovalutazione costituiscono già un processo di cambiamento, grazie alla costruzione di momenti di confronto, di discussione introdotti nelle

relazioni e nei processi decisionali all'interno della scuola e nel suo rapporto con l'esterno in quanto tale.

Per potenziare la cultura e la pratica dell'autovalutazione e garantire il miglioramento come azione di sistema

a) si individuano come presupposto queste condizioni:

- sostenere e implementare la cultura della condivisione e collaborazione del personale docente promuovendone un maggior coinvolgimento nelle attività della scuola;
- rafforzare e implementare la partecipazione dei principali stakeholders che a vario titolo sono coinvolti nei processi di formazione - educazione rendendoli partecipi del processo di autovalutazione

b) si fissano i seguenti obiettivi strategici:

- implementare e sostenere l'attività del Nucleo Interno di Valutazione;
- implementare l'innovazione (didattica integrata fondata su una progettualità) e la formazione di tutto il personale diffondendo la cultura della qualità del servizio e della sua gestione e valorizzando le professionalità e i meriti;
- sviluppare adeguati piani di formazione;
- attivare progetti di qualità coerenti con le priorità e traguardi e obiettivi di processo definiti nel RAV e nel PdM e recepiti nel PTOF;
- semplificare l'azione amministrativa;
- garantire adeguati processi di rendicontazione.

c) vengono individuati, ai fini del possibile monitoraggio, i seguenti “processi chiave”, legati al raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola e indicatore di qualità:

1. Il processo di insegnamento-apprendimento
2. Il processo di pianificazione formativa
3. L'insieme dei processi organizzativi
4. Il processo di formazione docenti
5. I processi riconducibili al clima scolastico

3) Criteri per il processo di autovalutazione di istituto

Il processo di valutazione interna della qualità dell'Offerta Formativa coinvolgerà i destinatari del servizio scolastico (famiglia e alunni), gli erogatori (scuola) e altri interlocutori coinvolti nel

processo formativo (Enti Locali, Istituzioni, ecc.) Per verificare il piano triennale dell’Offerta Formativa si definiscono i seguenti parametri:

- coerenza
- efficienza
- efficacia
- riflessività
- trasparenza

4) Fattori di qualità in ambito organizzativo

In una prospettiva di miglioramento in ambito organizzativo come “fattori di qualità” si fissano i seguenti indicatori di processo:

- Collegialità e coesione e assunzione di responsabilità collettiva;
- Modalità di lavoro;
- Strutture servizi e funzioni;
- Esplicitazione dei compiti e obiettivi;

5) Azioni previste

Per implementare in modo sistematico la cultura della valutazione interna ed esterna con tempi medio-lunghi, il nostro liceo si impegna a potenziarne le procedure e prevede le seguenti azioni:

- dotare la scuola di alcuni importanti strumenti di indagine e di lavoro integrandoli con quelli già esistenti
- potenziare la riflessione sulla restituzione degli esiti delle Rilevazioni Invalsi e OCSE-PISA
- implementare il confronto diretto tra le scuole attraverso l’organizzazione di incontri periodici (anche attraverso lo strumento delle Reti di appartenenza)
- sviluppare analisi comparata di dati e informazioni con l’ausilio di dati forniti da agenzie formative esterne, nazionali e internazionali
- redigere data base degli enti del territorio
- elaborare una mappa dei processi dell’Istituto
- somministrare un pacchetto di strumenti, composto da test, e da questionari “customer satisfaction” per le famiglie (rilevazioni a campione, rappresentanti dei genitori) e per gli studenti (alunni in entrata e in uscita, alunni partecipanti ai diversi progetti...), in modo da poter attuare rilevazioni di profitto integrate con l’analisi della soddisfazione dell’utenza

- somministrare schede di rilevazione per i docenti e per il personale Ata

Per monitorare la percezione della qualità delle iniziative proposte e il grado di soddisfazione dell'utenza e del personale della scuola saranno individuate specifiche aree di indagine.

6) Autovalutazione dei progetti

a) Modalità e strumenti

Nel nostro liceo i progetti sono valutati mediante:

- parametri e criteri definiti approvati collegialmente in raccordo con il curricolo di istituto funzionali e coerenti con il PdM e il PTOF.
- relazione strutturata e documentata, redatta dal referente secondo la scheda di rendicontazione finale;
- questionario “customer satisfaction”; somministrato agli studenti al fine di valutare la qualità di percezione del progetto da parte dei destinatari con l'esplicitazione dei parametri di valutazione;
- prodotti finali inerenti alle attività svolte e loro diffusione;
- elaborazione di relazioni funzionali sulla base dei dati quantitativi e qualitativi prodotti dall'autoanalisi effettuata

Per implementare l'avvio all'autovalutazione di Istituto e uniformare dati e informazioni il più possibile chiari e definiti, sono stati elaborati i seguenti strumenti:

- scheda progettuale per aree di potenziamento dell'O.F. e di miglioramento a cura della FS di competenza;
- scheda di presentazione del progetto a cura del referente dello stesso, confluyente nella rispettiva macro-area,
- scheda ricognizione partecipanti previa autorizzazione genitori;
- scheda e registro di autovalutazione redatti dai docenti referenti di ogni specifico progetto;
- scheda monitoraggio intermedio dei progetti a cura della FS di competenza;
- questionario di gradimento “customer satisfaction” somministrato agli studenti;
- scheda di rendicontazione finale dei progetti a cura dei referenti dei progetti;
- scheda monitoraggio finale a cura della FS di competenza.

b) Aree di indagine in ambito progettuale

a) analisi della qualità dell'offerta formativa

b) analisi della congruità delle scelte dell’Istituto in relazione alle richieste e bisogni di tutti i componenti della scuola

c) Fasi dell’indagine e indicatori temporali

Il monitoraggio dell’attuazione del progetto dovrà così procedere:

- Somministrazione schede di osservazione relative all’organizzazione e ai processi in atto nella scuola (periodo: in relazione ai singoli percorsi progettuali) ;
- Rilevazione e registrazione dati entro fine maggio;
- Elaborazione dati (analisi e relazione funzionale) entro giugno;
- Diffusione e pubblicazione di risultati : entro luglio;

Oggetto di osservazione e valutazione sono le seguenti aree di miglioramento:

- curricolo, progettazione e valutazione
- continuità e orientamento
- ambiente di apprendimento
- innovazione e miglioramento (didattica integrata fondata su una progettualità)
- alleanze educative

d) Verifica:

- elaborazione dei risultati finali degli alunni in rapporto ai traguardi fissati nel PdM e nel PTOF; (ammissioni degli alunni alle classi successive, sospensioni di giudizio, non ammissioni alle classi successive, abbandoni, nuove iscrizioni ecc);
- riflessione consapevole e condivisa degli esiti del monitoraggio finale dei progetti;
- riflessione consapevole e condivisa degli esiti dei questionari;
- analisi delle relazioni dei responsabili delle attività relative alle aree di miglioramento sottoposte a controllo;
- riflessione consapevole sugli esiti delle prove INVALSI (valutazione esterna);
- analisi comparata di dati, informazioni ed esiti dei risultati con quelli raccolti in altre scuole o forniti da qualificate agenzie formative esterne e dagli organi nazionali e internazionali competenti;
- programmazione di interventi migliorativi sulla base delle criticità emerse;
- disseminazione dei risultati

7) Disseminazione del PTOF

Per garantire un sistema di rendicontazione dei processi efficace e trasparente e assicurare l’affermazione di un sistema di “quality assurance” per il conseguimento degli obiettivi educativi che il Liceo N. Machiavelli si propone di conseguire all’interno di un quadro più generale di riferimento rappresentato dalle politiche educative nazionali, ci si avvarrà delle seguenti strategie e strumenti:

- pubblicazione del PTOF nell’area pubblica del sito dell’Istituto;
- pubblicazione della mappa dei processi nell’area pubblica del sito dell’Istituto;
- realizzazione di una brochure da consegnare ai genitori in più occasioni (orientamento, iscrizioni al 1° anno, colloqui) e agli enti esterni;
- diffusione dell’attività di revisione e di rendicontazione agli OO.CC. nelle sedi preposte;
- diffusione dei progetti in rete e attraverso la realizzazione di eventi che ne diano visibilità;
- pubblicizzazione e disseminazione delle attività in collaborazione con il territorio e i portatori di interesse esterni;
- creazione di un DB per l’archiviazione dei dati (valutazione delle informazioni chiave e quindi dei campi che dovranno essere compilati).

Misurazione della diffusione della mappa dei processi

La mappa dei processi è il modello descrittivo del funzionamento dell’intera organizzazione, pertanto la sua diffusione deve essere intesa non solo come raggiungibilità dei soggetti interessati, ma anche come disseminazione dei suoi contenuti, con diverso grado di profondità rispetto alla tipologia dei destinatari. La misurazione della diffusione del prodotto deve quindi tener conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi.

Indicatori quantitativi:

- numero di brochure/opuscoli consegnati rispetto alla totalità della popolazione destinataria, distinta per tipologia.
- numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell’Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Indicatori qualitativi

- grado di comprensione, a diversi livelli, della mappa dei processi mediante questionario da somministrare ai portatori di interesse interni ed esterni (docenti, personale ATA, genitori, enti del territorio).

- grado di utilità della mappa ai fini della individuazione degli obiettivi dei vari processi e della valutazione dell’Istituto, mediante questionario da somministrare al personale.

Riesame e miglioramento

La realizzazione della mappa dei processi prevede in sé revisioni ed integrazioni. Le discussioni, focus group che porteranno gradualmente alla sua configurazione finale rappresentano la premessa per il raggiungimento degli obiettivi ad essa connessi, in quanto determinano l’avanzamento del progetto attraverso il coinvolgimento del personale che è il presupposto per garantire il processo di innovazione e miglioramento della scuola. Gli incontri di riesame in itinere da parte del D.S. e del Nucleo di Valutazione dovranno valutare soprattutto l’efficacia delle modalità di coinvolgimento dei docenti e del personale ATA per rivedere eventualmente l’approccio adottato.

IX) Risorse umane (organico docenti e ATA) e modalità organizzative

1) Scelte organizzative e gestionali

Si indicano di seguito i compiti dei collaboratori del Dirigente Scolastico :

- coadiuvare il Dirigente Scolastico in compiti gestionali e organizzativi
- sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento
- contatti con le famiglie
- contatti con Enti Esterni
- vigilanza alunni
- collaborazione in materia di sicurezza
- verbalizzazione delle sedute del Collegio Docenti



Al fine di garantire il funzionamento organizzativo e la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, **in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore (2 unità per ciascuna sede)**, i cui compiti sono così definiti:

1. curare il funzionamento didattico e organizzativo delle sedi;
2. curare l’informazione interna;
3. disporre le sostituzioni dei docenti assenti;
4. concedere permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni;
5. informare costantemente il Dirigente Scolastico e segnalare eventuali situazioni particolari;



E’ altresì istituita, **per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

1. presiedere le riunioni del consiglio di classe, quando non è

- personalmente presente il Dirigente Scolastico, e curarne la verbalizzazione tramite la nomina di un segretario per la singola seduta;
2. curare in proprio la verbalizzazione dello scrutinio presieduto dal Dirigente Scolastico e collaborare per il corretto svolgimento degli scrutini;
 3. farsi portavoce nelle assemblee con i genitori; presiedere le assemblee relative alle elezioni degli organi collegiali ;
 4. garantire l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
 5. coordinare l'attività didattica del consiglio di classe, verificando in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del consiglio di classe;
 6. coordinare per le classi finali la stesura del Documento del 15 maggio;
 7. gestire il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline;
 8. curare lo svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza del consiglio, nel rispetto del regolamento di istituto;
 9. verificare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico Personalizzato predisposto per gli Studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento;
 10. coordinare lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale;
 11. verificare la regolarità della frequenza scolastica degli studenti, avendo costantemente aggiornata la situazione delle assenze degli allievi e segnalando tempestivamente (anche inviando specifiche comunicazioni scritte alle famiglie tramite la Presidenza) tutti i casi di assenze fuori norma e/o non chiari;
 12. prendere contatti diretti con le famiglie in caso di anomalie;
 13. informare tempestivamente la presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare;
 14. facilitare la comunicazione tra la presidenza, gli studenti e le famiglie.



Al fine di garantire l'articolazione del Collegio Docenti in Dipartimenti Disciplinari e l'efficace funzionamento degli stessi, per ciascun Dipartimento individuato dal Collegio Docenti è istituita la figura del **Responsabile di Dipartimento**, con i seguenti compiti:

- ✚ Coordinare le riunioni dipartimentali e Promuovere e sintetizzare le proposte in ordine a:

- programmazione comune per materie e per classi parallele
- definizione degli obiettivi minimi, degli strumenti di valutazione e modalità di verifica
- definizione dei percorsi di recupero e sostegno
- esame dei progetti afferenti all'area del Dipartimento
- scelta, possibilmente unitaria, dei libri di testo e dei sussidi didattici
- promozione di iniziative formative e/o sperimentazioni didattiche intese a migliorare il servizio scolastico

Al fine di garantire il funzionamento dei laboratori sono istituite le figure di **Responsabile del Laboratorio** con i seguenti compiti:

- predisporre, sentiti gli insegnanti interessati e gli Assistenti Tecnici, una regolamentazione del laboratorio e curarne le prenotazioni
- segnalare eventuali problematiche nell'utilizzo del laboratorio

Al fine di garantire il funzionamento ottimale della Palestra e la ricognizione della dotazione strumentale della stessa, è istituita la figura del **Responsabile della Palestra**.



Sono stati attivati nell’A.S. 2015-2016 i seguenti ruoli di **Funzioni Strumentali** delle seguenti aree:



AREA 1	GESTIONE DEL POF
AREA 2	SOSTEGNO AI DOCENTI. RAV, PDM, PTOF
AREA 3	SOSTEGNO AGLI STUDENTI: ORIENTAMENTO IN ENTRATA E INCLUSIONE
AREA 4	ORIENTAMENTO IN USCITA E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
AREA 5	FORMAZIONE DOCENTI E ATTIVITA' CULTURALI

Sono, inoltre, stati organizzati i seguenti Gruppi di Commissioni di lavoro come articolazioni collegiali:



COMMISSIONI

RAV-PDM-PTOF (Nucleo di Autovalutazione)

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

INCLUSIONE E SOSTEGNO AGLI STUDENTI (DSA, BES, CIC)

SOSTEGNO

VIAGGI D'ISTRUZIONE

ATTIVITA' CULTURALI

SCAMBI

GRADUATORIE

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

SITO ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE ELEZIONI

LABORATORI

2) Fabbisogno di personale**Risorse professionali**

La scuola è dotata delle seguenti risorse professionali, così come risultanti dall'Organico di fatto per l'a.s. 2015-2016

DOCENTI: POSTI COMUNI

CATTEDRE DOCENTI POSTI COMUNI						
Classe di concorso	Denominazione	Interne	Interne miste	Esterne	Ore res.	Ore ced.
19/A	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOM.	1			2	
25/A	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1		1		
29/A	EDUCAZIONE FISICA	6				8
36/A	FILOSOFIA, PSIC. E SC. DELL'ED.	7				
37/A	FILOSOFIA E STORIA	6				
46/A	LINGUA E CIV. STRANIERA (FRANCESE)	6				6
46/A	LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	10			8	
46/A	LINGUA E CIV. STRANIERA (SPAGNOLO)	6				6
49/A	MATEMATICA E FISICA	11		1		
51/A	LETTERE, LATINO NEI LICEI E IST. MAG.	24				
60/A	SC. NAT., CH., GEOG., MIC.	6				8
61/A	STORIA DELL'ARTE	2				
3/C	CONV. IN LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	1			5	9
3/C	CONV. IN LINGUA STRANIERA (INGLESE)	1		1		
3/C	CONV. IN LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)	1		1		
IRC	Insegnamento Religione Cattolica	3			3	

Per l'anno 2015-2016 è stato assegnato alla scuola il seguente organico alunni con disabilità (totale 13 alunni):

ORGANICO ALUNNI CON DISABILITÀ	
Area	n. cattedre
A1	4
A2	4,5
A3	1

Per l'anno 2015-2016 è stato assegnato alla scuola il seguente organico potenziato:

ORGANICO POTENZIATO DOCENTI		
A019	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	1
A021	DISCIPLINE PITTORICHE	1
A025	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1
A029	EDUCAZIONE FISICA II GRADO	1
A036	FILOSOFIA, PSICOL. E SC. DELL'ED-	1
A037	FILOSOFIA E STORIA	1
A052	LETTERE LATINO, GRECO	1
A060	SC. NAT., CH., GEOGR., MIC.	1
A346	LING. E CIV. STRANIERA (INGLESE)	2

Fabbisogno organico potenziato per il triennio 2016/2019 da utilizzare per:

- 1) ESONERO PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (CLASSI PREVISTE: 58)

Si fa presente che per esigenze organizzative ineludibili, la scuola necessita di una figura che rivesta il ruolo di primo collaboratore, con esonero dall'insegnamento per un totale di 18 ore. Attualmente, il compito di primo collaboratore è svolto da un docente di IRC, che si intende confermare anche per il prossimo anno scolastico.

- 2) ESONERI E/O SEMIESONERI ALTRI COLLABORATORI/FIGURE DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO
- 3) FABBISOGNO SUPPLENZE BREVI
- 4) RECUPERO
- 5) PROGETTI
- 6) INSEGNAMENTI OPZIONALI

ORGANICO POTENZIATO DOCENTI		
A019	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	1
A051	LETTERE, LATINO NEI LICEI	2
A049	MATEMATICA E FISICA	2
A246	LING. E CIV. STRANIERA (FRANCESE)	1
A036	FILOSOFIA, PSICOL. E SC. DELL'ED-	1
A037	FILOSOFIA E STORIA	1
A346	LING. E CIV. STRANIERA (INGLESE)	2

Personale ATA

Per l'a.s. 2015/2016 è stato assegnato alla scuola il seguente organico di personale ATA

PERSONALE ATA			
PROFILI		Ex LSU E CONTRATTI 25%	ORGANICO AI FINI DELLA MOBILITA'
DIR. SERV.	1		1
ASS. AMM.	8		9
COLL. SCOL.	16	4,00	12
ASS. TECN.	6		6

Suddivisione assistenti tecnici per aree:

ASSISTENTE TECNICO PER AREA PROFESSIONALE			
COD.	AREA DI APPARTENENZA		POSTI AI FINI DELLA MOBILITA'
AR08	FISICA		1
AR02	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA		4
AR23	CHIMICA		1

Fabbisogno del personale ATA per il triennio 2016/2019

Tre sedi con dislocazione aule da due a quattro piani con ampie aree esterne da vigilare e pulire, sede centrale articolata su due edifici separati, presenza alunni disabili 13, personale docente con difficoltà motorie, tali fattori rendono insufficiente la presenza di sole 12 unità di collaboratori scolastici ai fini della vigilanza e della gestione

Pertanto il fabbisogno del personale ammonta ad un totale di almeno 18 unità che, corrispondono a 14 effettivi in organico di fatto.

3) Modalità organizzative



ORARIO GIORNALIERO

giorno	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ora	prima campanella h. 8,05 seconda campanella h.8,10					
I	dalle h. 8,10 alle h.9,10					L I B E R O
II	dalle h. 9,10 alle h.10,10					
III	dalle h. 10,10 alle h.11,00					
intervallo	dalle h. 11,00 alle h.11,20					
IV	dalle h. 11,20 alle h.12,10					
V	dalle h. 12,10 alle h.13,10					
VI	dalle h. 13,10 alle h 14,10					



X) ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI



La sede centrale è dotata di Aula Magna, di circa 90 posti, nella parte storica dell'edificio con strumentazione multimediale; la sede di via dei Sabelli ha un'ampia Aula Magna/Teatro completamente ristrutturata in via di adeguamento della strumentazione multimediale.

La scuola dispone di 3 laboratori linguistici, uno per plesso. Gli studenti dei tre plessi hanno pari accesso a tali laboratori.

Ciascun laboratorio è curato da un assistente tecnico e da uno o più docenti responsabili. Gli assistenti tecnici si occupano della manutenzione ordinaria e degli aggiornamenti periodici dei pc, i docenti responsabili del regolamento del laboratorio, della proposta di orario di accesso a studenti e docenti. Sia i docenti responsabili che i tecnici segnalano guasti e necessità di acquisti a DS e DSGA. Nella sede centrale e nella sede di via dei Sabelli vi sono laboratori scientifici con assistenti tecnici e docenti di riferimento (quello di via dei Sabelli è in via di risistemazione dopo i lavori di ristrutturazione della sede). Inoltre la sede centrale dispone di un Centro di Documentazione accessibile a studenti, docenti e altro personale - dotato di LIM e postazioni multimediali connesse in rete (ADSL) e gestito da personale esperto - che organizza la raccolta e la gestione di documenti e risorse informative bibliografiche e documentarie.

Ogni sede della scuola dispone di una biblioteca. Nella sede di via Giovanni da Procida è presente una classe 2.0 con relativa dotazione tecnologica (tablet per tutti gli studenti, oltre a LIM e videoproiettore). Le LIM sono 22, di cui 15 in sede centrale.

La scuola promuove progetti e iniziative per la diffusione di metodologie didattiche innovative e per la diffusione di un positivo clima relazionale e di apprendimento.

In tutte le sue Sedi la scuola dispone di attrezzature idonee e moderne:

Laboratori linguistici

Laboratori informatici

Lavagne Multimediali Interattive (LIM)

Connessione Internet Wifi

Un team di progettazione dell'Istituto - formato da dirigente, docenti, DSGA, con la consulenza di tecnici interni ed esterni - si occupa di presentare candidature finalizzate ad ottenere finanziamenti per incrementare le dotazioni tecnologiche delle tre sedi. L'erogazione di tali fondi consentirebbe di dotare tutte le aule di almeno un device, aumentare il numero delle aule con videoproiettore, ottenere altre due aule "aumentate" (tipo Classe 2.0), disporre di "laboratori mobili".

XI) APPENDICI

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è completato dalle seguenti appendici in allegato:

- a) PdM,
- b) Schede progettuali macroaree dell’O. F.
- c) Curriculum d’Istituto: schede dipartimentali
- d) Criteri di valutazione: descrittori dei singoli voti
- e) Griglia di valutazione della condotta

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Elena Zacchilli

